



duemiladiciotto

BILANCIO

3

DI ESERCIZIO

2018

Bilancio dell'esercizio 2018

Convocazione di assemblea

Come stabilito dallo Statuto Sociale, la convocazione di Assemblea è stata pubblicata il giorno 5 giugno 2019 sul quotidiano "La Nuova Sardegna" e sul sito internet della società.

UNIFIDI SARDEGNA SOC. COOP. - SASSARI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Sono convocate le Assemblee ordinarie separate dei soci e l'Assemblea ordinaria generale dei delegati di Unifidi Sardegna Soc. Coop. secondo il seguente calendario:

- **assemblea territoriale di Oristano:** si terrà presso la sede territoriale di Oristano in via S. Mele 7/G in prima convocazione il giorno 16 giugno 2019 alle ore 7:00 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 17 giugno 2019 alle ore 14:30, stessa sede;
- **assemblea territoriale di Nuoro:** si terrà presso la sede territoriale di Nuoro in Piazza Italia 20 in prima convocazione il giorno 16 giugno 2019 alle ore 7:00 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 17 giugno 2019 alle ore 10:00, stessa sede;
- **assemblea territoriale di Sassari:** si terrà presso la sala riunioni di Unifidi Sardegna c.so G.Pascoli 16/B in prima convocazione il giorno 16 giugno 2019 alle ore 7:00 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 17 giugno 2019 alle ore 10:30, stessa sede;

per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 1: approvazione del Bilancio al 31.12.2018; comma 2: nomina degli amministratori, dei sindaci, del presidente del collegio sindacale e del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti; comma 3: determinazione del compenso degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
2. nomina delegati ex art. 2540 c.c. all'assemblea generale ordinaria.

Possono intervenire all'assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni. Ciascun socio può rappresentare solo un altro socio.

- **assemblea ordinaria generale**, cui prenderanno parte con diritto di voto i delegati espressi dalle assemblee separate, si terrà presso la sede di Unifidi Sardegna, corso G. Pascoli n. 16/B - Sassari, il giorno 27 giugno 2019, alle ore 7:00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 28 giugno 2019, alle ore 10:30, stessa sede, per discutere e deliberare sul medesimo ordine del giorno delle assemblee territoriali, ad esclusione del punto 2.

Il Presidente (Salvatore Desole)

Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893
Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex Art. 155 c.4 T.U.B. n. 27304
C.F. e P.Iva 01001580909

Sede legale: C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

Sedi territoriali: Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

Uffici: via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia
via Del Mercatino, 36 - 08048 Tortoli
viale Elmas, 39 - 09122 Cagliari

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Desole	Presidente
Alberto Pisano	Vicepresidente
Alberto Pomogranato	Vicepresidente
Pasquale Ambrosio	Consigliere
Sebastiano Casu	Consigliere
Stefano Ibba	Consigliere
Marco Salvatore Nieddu	Consigliere
Carlo Pellegrini	Consigliere
Marcella Sotgiu	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Luigi Murenu	Presidente
Dott. Giuseppe Accardo	sindaco effettivo
Avv. Francesco Ruju	sindaco effettivo
Dott. Doloretta Carboni Piccinu	sindaco supplente
Dott. Piero Scudino	sindaco supplente

Società di revisione

Fiscontrol Srl

Carlo Marcetti direttore generale

Indice

Relazione sulla gestione	pag.	6
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	30
Bilancio al 31 dicembre 2018	pag.	35
Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2018	pag.	38
Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo	pag.	87

Relazione sulla gestione
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Informazioni di carattere generale

Signori Soci,
sul piano formale, il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea è il quarto redatto da Unifidi Sardegna, ma sul piano sostanziale è il terzo che accoglie i valori espressi dal confidi che, come a voi noto, è il risultato della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc. Coop., perfezionata con effetti dal 1 gennaio 2016.

Nel rimandare a successive sezioni la illustrazione di dettaglio dello scenario e dei risultati della attività di Unifidi Sardegna, si ritiene opportuno evidenziare, fin dalle premesse, che il bilancio dell'esercizio 2018 è la risultante:

- di una congiuntura nella quale il credito alle imprese dell'isola stenta a riprendere in un quadro reso ancora più complicato dalla disintermediazione dei confidi frequentemente operata dalle banche;
- di una congiuntura che, specie nella seconda parte dell'esercizio, ha influenzato negativamente la gestione finanziaria comprimendone i ricavi;
- di una politica prudente che, come sempre, si concretizza in adeguati accantonamenti e rettifiche di valore.

Questa la sintesi degli elementi e delle motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a redigere la presente proposta di bilancio per l'esercizio 2018, che espone un risultato in utile di 38.380 euro dopo addebiti per insolvenze per 232 keu, stralcio di crediti da escussioni per 264 keu e rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni per 601 keu.

Ciò premesso, si dà atto che il CdA si è riservato la facoltà, concessa dall'art. art. 2364, comma 2 del codice civile e dall'art. 19 dello Statuto sociale, di avvalersi dei maggiori termini per la convocazione della assemblea per la approvazione del bilancio. Quanto sopra in considerazione del ritardo con il quale sono pervenute diverse certificazioni sull'ammontare degli affidamenti garantiti e, in particolare, sulla consistenza del portafoglio deteriorato, elemento che non ha consentito di concludere l'attività valutativa nelle scadenze "ordinarie".

Infine, ricordiamo che con la approvazione del presente bilancio scade il mandato del Consiglio di Amministrazione, del collegio sindacale e della società di revisione, cariche e incarichi che l'assemblea è chiamata a rinnovare.

Prima di procedere alla illustrazione di dettaglio del progetto di bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, proponiamo una sintetica rappresentazione dello scenario nel quale la vostra società ha operato e illustriamo i principali elementi che ne hanno caratterizzato la gestione.

1. Lo scenario di riferimento

1.1. Competitività dell'Italia nello scenario globale

Come ormai consuetudine, l'analisi di scenario prende spunto dalla graduatoria globale sulla competitività stilata dal WEF-World Economic Forum, secondo la quale nel 2018 l'Italia si colloca in posizione 31/140 (era 31ma su 135 nel 2017), posizionandosi tra Qatar e Estonia.

La Germania (quarta in graduatoria) continua a scambiarsi la posizione con l'Olanda (quinta); la Gran Bretagna è ottava, la Francia 17ma, la Spagna è 26ma.

Tra i principali partner europei, l'Italia precede in graduatoria solo il Portogallo e la Grecia.

Il prospetto che segue riporta la posizione assunta dall'Italia nelle classifiche stilate per i singoli indicatori, il punteggio assunto da ciascun indicatore e l'indicazione del trend:

<u>Italy - Global Competitiveness Index</u>	rank	score	trend
Institutions	56	56,4	↑
Infrastructure	21	83,1	↓
ICT adoption	52	60,3	↑
Macroeconomic stability	58	85,0	↑
Health	6	99,2	↑
Skills	40	70,1	↓
Product market	30	62,6	↑
Labor market	79	58,1	↑
Financial system	49	64,3	↑
Market size	12	79,1	↑
Business dynamism	42	65,4	↓
Innovation capability	22	65,8	↓

Fonte: WEF- The Global Competitiveness 4.0 2018 Ranking

Il giudizio che scaturisce dalla classifica WEF è di un complessivo miglioramento rispetto agli ultimi anni, con otto indicatori su dodici in crescita, anche se modesta; 5 indicatori si posizionano nel primo quarto della graduatoria, sei indicatori nel secondo quarto e solo uno nel terzo. Si conferma dunque un quadro di poche ma importanti eccellenze comprese da un fardello di inefficienze ben testimoniato dai valori assunti da alcuni specifici indicatori, che per qualche raggruppamento si collocano a "fondo scala": è questo il caso di gran parte degli indicatori che descrivono l'efficienza del primo pilastro (istituzioni), dell'ottavo (efficienza del mercato del lavoro) e del nono (sistema finanziario).

1.2. Competitività della Sardegna nello scenario nazionale

Come visto, l'Italia non si mette in evidenza nelle classifiche di competitività.

Restringendo il campo di osservazione al solo ambito nazionale, utili riflessioni vengono indotte dall'esame della graduatoria sulla "qualità della vita 2018" redatta, come di consueto, da "il sole 24 ore". In essa, le 110 province italiane vengono ordinate secondo il punteggio conseguito in relazione a sei classi di indicatori, espressamente individuati per misurare specifici ambiti.

In questa particolare graduatoria, la prima area territoriale della regione Sardegna è rappresentata dall'area metropolitana di Cagliari, che occupa la 44.ma posizione, in crescita di 11 posizioni rispetto al 2017. Seguono la provincia di

Oristano (71.ma, in calo di 19 posizioni rispetto al 2017), quella di Nuoro (75.ma, invariata), quella di Sassari (76.ma, in crescita di 5 posizioni) e, ultima, la nuova provincia del Sud Sardegna, per la quale non esiste un rilevamento precedente al quale riferirsi.

Tre aree di campionamento su cinque si collocano quindi nella metà “bassa” della graduatoria, una di queste evidenzia un peggioramento della posizione rispetto all’anno precedente, solo due aree evidenziano un miglioramento mentre una risulta invariata rispetto alla precedente graduatoria.

posizionamento delle 4 provincie sarde + area metropolitana CA nella classifica "qualità della vita 2018" di "il Sole 24 ore"

ambito di valutazione	posizione in graduatoria (x/110)				
	CA	OR	NU	SS	SudS.
Classifica finale	44>	19<	75=	76>	78 n.d.
Ricchezza e consumi	70<	81<	73<	85<	78 n.d.
affari e lavoro	50>	103>	79>	68>	85 n.d.
ambiente e servizi	7>	47<	49<	42<	17 n.d.
demografia e società	63>	106<	103<	91>	107 n.d.
giustizia e sicurezza	84>	4<	33<	60>	85 n.d.
cultura e tempo libero	6>	87<	98<	94<	100 n.d.

ns. elaborazione - per la provincia del Sud Sardegna non è disponibile il confronto

legenda:

>	in miglioramento
=	uguale alla precedente rilevazione
<	in peggioramento

Anche nel 2018 il punteggio complessivo attribuito alle “provincie” sarde è favorevolmente influenzato dai valori minusvarianti assunti dagli indicatori “giustizia e sicurezza” e “ambiente e servizi”, senza i quali la media assumerebbe un valore decisamente inferiore e, conseguentemente, la posizione in classifica dei cinque territori risulterebbe senz’altro peggiore.

Una misura della competitività della Sardegna sul piano più pertinente in relazione ai temi qui trattati può essere fornito dagli indicatori “ricchezza e consumi” e “affari e lavoro”, nei quali tutti i territori campionati si collocano nella metà bassa della graduatoria.

1.3. L’economia internazionale

Secondo diversi analisti, nella prima parte del 2018 l’economia globale è stata sostenuta dalla crescita della produzione manifatturiera e degli scambi commerciali registrata nel 2017. Ma la spinta propulsiva è durata fino all’inizio dell’estate, quando la fiducia degli investitori sulle prospettive economiche, per effetto di diversi fattori, ha perso quota dando spazio all’incertezza che ha guidato gli scossoni dei mercati finanziari degli ultimi mesi dell’anno.

Una delle ragioni della frenata è stata la guerra commerciale che ha caratterizzato i rapporti tra le prime due economie mondiali culminata nei dazi decisi dagli Stati Uniti in luglio sulle esportazioni di prodotti cinesi e nelle contromisure approvate dalla Cina sull’import di prodotti made in Usa come ritorsione commerciale.

L'aumento delle tensioni e il protezionismo della amministrazione Trump sulle politiche commerciali hanno pesato sulle strategie di investimento e hanno innescato volatilità dei mercati.

Nonostante i problemi legati alle tensioni commerciali e al calo della produzione manifatturiera globale, l'economia americana nel 2018 è cresciuta al ritmo più veloce da un decennio, grazie ai tagli della riforma fiscale che hanno ridotto di un terzo le imposte societarie (dal 35% al 21%) e all'aumento della spesa pubblica che ha stimolato la domanda, ma ha anche fatto crescere il deficit Usa a livelli record. La Fed di conseguenza ha continuato ad innalzare il costo del denaro per evitare un surriscaldamento eccessivo dell'economia e i rischi inflazionistici. Ma i rendimenti dei titoli di stato americani a breve hanno superato quelli dei titoli a lungo termine. L'inversione dei rendimenti è letta da molti come un rischio per la futura crescita dell'economia della prima potenza mondiale.

L'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti ha superato quello delle altre maggiori economie: il dollaro nel 2018 si è apprezzato nei confronti delle principali valute

Il dollaro forte ha messo sotto pressione le economie di molti paesi emergenti. Sono aumentati i rendimenti dei relativi titoli del debito pubblico e anche il livello di rischio per gli investitori su questi paesi. Il costo del debito per i paesi emergenti, sia per la diminuzione dei valori delle monete locali, sia per l'aumento dei rendimenti, è schizzato verso l'altro in molti casi, a partire dall'Argentina, ma la situazione è comune per tante economie dei paesi emergenti o in via di sviluppo, anche se le situazioni variano di molto da paese a paese.

1.4. Area euro

Secondo Banca d'Italia, nei principali Stati membri e, più in generale, nell'area dell'euro il PIL ha rallentato, riflettendo il deterioramento del commercio mondiale e, nella fase finale dell'anno, quello della domanda interna.

La dinamica dell'inflazione si è mantenuta modesta, condizionata da prospettive ancora incerte dell'economia, che hanno anche attenuato la trasmissione ai prezzi dell'accelerazione dei salari.

Nell'ultima parte dello scorso anno e agli inizi del 2019 le tensioni globali si sono tradotte in un indebolimento sia delle prospettive di crescita sia dell'inflazione effettiva e attesa.

1.1. Italia

Per la maggior parte degli indicatori il 2018 in Italia presenta due facce: quella nel complesso positiva del primo semestre, nella quale i valori hanno mostrato ancora una tendenza alla crescita, anche se spesso più contenuta rispetto ai periodi precedenti, e quella del secondo semestre, nella quale si è registrato un peggioramento in alcuni casi anche sensibile.

Secondo quanto riferito da Banca d'Italia, nel corso del 2018 la crescita dell'economia italiana ha rallentato ed è risultata ampiamente inferiore alle attese, con valori anche negativi nel secondo semestre. Sui risultati ha senz'altro pesato la contrazione delle esportazioni seguita alla battuta d'arresto del commercio mondiale e delle altre economie europee, di cui si è sopra riferito, e la revisione al ribasso dei programmi di investimento a causa dalla incertezza provocata dalle spinte protezionistiche di cui si è detto.

La modesta crescita del 2018 ha interessato tutte le aree territoriali della penisola, ma il Nord vi ha contribuito in misura quasi doppia rispetto al Centro e al Mezzogiorno.

L'indebitamento netto è diminuito al 2,1% del PIL mentre il debito tornato a crescere raggiungendo il 132,2%.

Il valore aggiunto ha rallentato nell'industria e nei servizi, settori che più di altri hanno risentito della debolezza del ciclo internazionale e, nella seconda parte dell'anno, delle incertezze che hanno condizionato la domanda interna; l'attività ha invece accelerato nel settore delle costruzioni, grazie alla favorevole dinamica della spesa per compravendita di immobili residenziali, sostenuta da un calo dei prezzi che prosegue dal 2014, ed è tornata a crescere nell'agricoltura.

Seppure con intensità inferiore a quello dell'anno precedente, gli investimenti sono cresciuti in maniera sostenuta nella prima metà dell'anno, ma anche in questo caso il recupero in atto dalla fine del 2014 si è arrestato nel secondo semestre del 2018 a causa dell'indebolimento del ciclo economico e della perdita di fiducia delle imprese. Gli investimenti immateriali in prodotti della proprietà intellettuale hanno rallentato per il secondo anno consecutivo e, nel confronto internazionale, si registra ancora un evidente ritardo nell'adozione e nell'utilizzo di tecnologie digitali.

L'occupazione è aumentata nella media dell'anno ma, anche in questo caso, la crescita si è arrestata nel secondo semestre. Il tasso di disoccupazione è sceso in media d'anno (al 10,6%, dall'11,2% nel 2017).

I salari nominali sono tornati ad aumentare, senza tuttavia tradursi in una più sostenuta dinamica dei prezzi. La crescita del reddito disponibile delle famiglie si è rafforzata, sostenuta dall'espansione dell'occupazione e dagli aumenti salariali.

L'incremento dei consumi privati, registrato ormai dal 2014, si è però attenuato e, parallelamente, ha ripreso a crescere la propensione al risparmio delle famiglie, quale precauzione conseguente alla maggiore incertezza.

L'apprezzamento del cambio effettivo dell'euro ha determinato un peggioramento della competitività di prezzo delle imprese italiane nei confronti dei concorrenti esterni all'area e frenato le esportazioni; in seguito alla più contenuta crescita dei prezzi, è invece migliorata la competitività rispetto ai partner commerciali dell'area.

1.2. Sardegna

Secondo Banca d'Italia, anche in Sardegna l'economia ha continuato a crescere nella prima parte del 2018; l'espansione sarebbe stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti delle imprese, aumentati nel corso dell'anno.

L'espansione, ancorché moderata, avrebbe riguardato tutti i settori.

Nel comparto industriale si è confermata una dinamica nel complesso deludente nel comparto alimentare e l'espansione per le imprese della chimica e della metalmeccanica. I ricavi sono cresciuti principalmente tra le aziende di maggiore dimensione, mentre hanno sostanzialmente ristagnato tra le piccole imprese.

Con riferimento alla prima metà dell'anno, la dinamica dell'attività nel settore

industriale sarebbe rimasta nel complesso positiva e si sarebbe registrato un incremento della spesa per investimenti da parte degli operatori del settore.

Nella prima parte dell'anno è proseguita anche nel settore delle costruzioni la moderata ripresa avviata in regione nel corso del 2017. La domanda delle famiglie per lavori di rinnovo ed efficientamento energetico delle abitazioni ha continuato a sostenere la produzione; ad essa si è accompagnato un contributo positivo anche degli investimenti nel comparto non residenziale privato e dell'attività di ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico.

Secondo i dati Bankitalia, anche nel settore dei servizi l'attività ha continuato a crescere nel primo semestre 2018. Le imprese intervistate dalla banca centrale nel corso della periodica indagine congiunturale avrebbero indicato un incremento dei ricavi e una redditività nel complesso positiva e avrebbero confermato i programmi di investimento già formulati all'inizio dell'anno, che prevedevano un modesto incremento.

Infine, le rilevazioni presso le imprese nel comparto del commercio evidenziano che i ricavi avrebbero fatto registrare un moderato incremento favorito da una seppure modesta espansione della domanda delle famiglie. La crescita non avrebbe tuttavia interessato tutte le categorie merceologiche.

Anche nel comparto del turismo sarebbe confermata la crescita dell'attività nella prima metà del 2018.

Questo il quadro che emerge dal rapporto Banca d'Italia aggiornato al primo semestre 2018, ma si ha ragione di ritenere che, pure nell'Isola, il quadro che emerge dalla media annua dei principali indicatori sia decisamente meno favorevole in conseguenza del vistoso rallentamento registrato nella seconda metà dell'anno, di cui si è sopra riferito.

In Italia, nel 2018 sono risultate registrate circa 6,1 milioni di imprese. La Sardegna, con quasi 170mila imprese registrate, incide sul totale nazionale per circa il 2,8%, valore in linea con l'incidenza demografica.

Nell'Isola, le imprese operative sono risultate 143.299, 348 in più rispetto all'anno precedente, con una densità di 87,1 imprese attive ogni 1.000 abitanti. Tale valore è di poco superiore a quello registrato nel Centro Nord Italia (86,8) ma sensibilmente più elevato rispetto a quello del mezzogiorno, ed esprime una dinamica di modesta crescita delle imprese attive (+0,6%) nei confronti del 2017.

Secondo i dati diffusi da Movimprese, anche nel 2018 il numero di nuove attività economiche ha superato quello delle cessate. Sono infatti quasi 32mila in più le imprese iscritte nei registri delle Camere di commercio, con una crescita dello 0,2% rispetto al 2017. La Sardegna, con un saldo di +1.283 nuove imprese registrate incide per il 4% sull'incremento nazionale dell'anno, a fronte di una incidenza del 2,8% sullo stock nazionale al 31 dicembre.

Nel corso del 2018, a livello nazionale si è registrata una ulteriore riduzione delle nuove iscrizioni, passate da poco meno di 359mila nel 2017 a 348mila nel 2018 e un contestuale aumento delle cessazioni, passate da poco più di 311mila nel 2017 a 316mila nel 2018.

Nati-mortalità delle imprese registrate per regioni - Anno 2018

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2018
PIEMONTE	24.156	26.136	- 1.980	432.583
VALLE D'AOSTA	700	703	- 3	12.357
LOMBARDIA	55.841	51.290	4.551	961.301
TRENTINO-ALTO ADIGE	5.838	5.338	500	109.298
VENETO	26.335	26.379	- 44	486.736
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.450	5.750	- 300	102.635
LIGURIA	8.866	8.445	421	163.084
EMILIA-ROMAGNA	25.172	26.097	- 925	454.338
TOSCANA	23.749	22.814	935	413.822
UMBRIA	4.750	4.622	128	94.340
MARCHE	8.732	9.326	- 594	170.194
LAZIO	39.543	29.322	10.221	657.855
ABRUZZO	8.408	7.512	896	148.859
MOLISE	1.877	1.665	212	35.599
CAMPANIA	37.395	29.529	7.866	593.260
PUGLIA	23.265	19.787	3.478	381.363
BASILICATA	3.000	2.710	290	60.396
CALABRIA	10.348	8.961	1.387	187.083
SICILIA	25.820	22.527	3.293	464.784
SARDEGNA	9.247	7.964	1.283	169.785
ITALIA	348.492	316.877	31.615	6.099.672

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il tasso di crescita in tutte e quattro le aree presenta quindi risultati peggiori rispetto al 2017:

- Le due circoscrizioni del Nord, come già nell'anno precedente, restano al di sotto del valore medio nazionale: a fronte di un tasso di crescita nazionale pari allo 0,52% il Nord-Ovest arriva allo 0,19% mentre il Nord-Est, unica tra le circoscrizioni, scivola in campo negativo con una riduzione di 769 imprese;
- il Centro segna un +0,8%;
- il Mezzogiorno arriva a sfiorare una crescita dell'1%; il 59,2% dell'intero saldo (18.705 imprese su 31.615) è localizzato al Sud.

Bilancio attivo per quattordici delle venti regioni italiane. In termini assoluti, continua a primeggiare il Lazio (+10.221 imprese), seguito da Campania (+7.866) e Lombardia (+4.551). Il Lazio (+1,57%) registra la crescita più sostenuta anche in termini relativi; seguono la Campania (+1,34%) e la Puglia (+0,91%). Rispetto all'anno scorso migliorano Trentino, Liguria, Abruzzo e Molise.

Con riferimento alla Sardegna (il sistema camerale ha ancora come riferimento le 4 province storiche), la dinamica territoriale evidenzia un saldo positivo per 3

ambiti di censimento, con la sola provincia di Oristano ad esprimere un tasso negativo, seppure per valore modesto.

Anche nel 2018, la provincia di Nuoro ha espresso un tasso di crescita superiore di oltre 3 volte quello nazionale, mentre il tasso regionale è stato pari a 1,5 volte quello nazionale.

Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel 2018 - TOTALE IMPRESE
Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita 2018
NUORO	1.798	1.322	476	1,65%
SASSARI	3.040	2.461	579	1,03%
CAGLIARI	3.783	3.552	231	0,33%
ORISTANO	626	629	-3	-0,02%
SARDEGNA	9.247	7.964	1.283	0,76%
ITALIA	348.492	316.877	31.615	0,52%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

I settori del commercio, delle attività manifatturiere, della agricoltura e delle costruzioni, che risultano i più significativi per numerosità di imprese, mostrano tutti segnali di arretramento. Tale dinamica non rappresenta una novità per manifattura, agricoltura e costruzioni, che già avevano espresso decrementi nel 2017, ma il passaggio al campo negativo deve invece preoccupare il settore commercio, che ha chiuso il 2018 con una contrazione di oltre 6mila unità, risultato che lo colloca all'ultimo posto della graduatoria.

Tutti gli altri settori economici hanno chiuso positivamente il bilancio anagrafico del 2018.

In termini assoluti, le migliori performances sono state espresse dal settore delle attività di alloggio e ristorazione (8.318 imprese in più nell'anno), seguito dalle attività dei servizi professionali, tecnici e scientifici (+6.093) e quelle di noleggio e servizi alle imprese (+5.915).

Il più dinamico in termini di crescita imprenditoriale è invece il comparto della sanità, cresciuto del 3,6% a fronte di una crescita media dello 0,5%. Oltre la soglia del 3% anche le attività di noleggio e servizi alle imprese e quelle di fornitura energia elettrica e gas.

nati-mortalità delle imprese per i principali settori di attività - anno 2018

SETTORI	registrate al 31.12.2017	saldo	variazione % 2018	variazione % 2017
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	451.408	8.318	1,87%	2,37%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	212.154	6.093	2,95%	2,72%
noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese	201.369	5.915	3,01%	3,79%
Altre attività di servizi	244.157	3.438	1,43%	1,59%
Attività immobiliari	288.622	3.043	1,06%	0,49%
Servizi di informazione e comunicazione	137.328	3.035	2,25%	1,81%
Sanità e assistenza sociale	43.283	1.503	3,59%	4,15%
Attività artistiche, sportive, di intratt.to	77.024	1.451	1,91%	3,02%
Attività finanziarie e assicurative	125.844	1.279	1,02%	1,15%
Istruzione	30.863	927	3,09%	2,90%
Fornitura di energia, gas, vapore e aria condizionata	12.657	419	3,42%	3,63%
Trasporto e magazzinaggio	168.671	277	0,16%	0,00%
Fornitura di acqua; reti fognarie e gestione rifiuti	11.695	104	0,89%	1,21%
Costruzioni	830.531	-1.486	-0,18%	-0,23%
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.501.145	-1.795	-0,24%	-0,06%
Attività manifatturiere	564.233	-3.440	-0,60%	-0,46%
Commercio	1.531.602	-6.238	-0,40%	-0,06%

Fonte: Unioncamere-infocamere, Movimprese

2.2. “chiusura” di imprese

Secondo Cerved, nel 2018 sono uscite dal mercato a seguito di procedura concorsuale o liquidazione volontaria circa 90mila imprese, un dato in leggero calo (-1,3%) rispetto al 2017, quando hanno chiuso 91.573 aziende. Si tratta di un minimo osservato nel corso dell’ultimo decennio.

Il miglioramento è in prevalenza conseguente al forte calo delle procedure concorsuali non fallimentari, ma si segnala anche la conferma di un trend di riduzione dei fallimenti, anche se il miglioramento sta perdendo inerzia in alcuni segmenti del mercato. Infine, si attesta ai livelli dell’anno precedente il numero di liquidazioni volontarie, con un’impennata negli ultimi tre mesi dell’anno.

2.2.1. I fallimenti

Nel 2018 è proseguito, per il quarto anno consecutivo, il calo dei fallimenti, che sono tornati al di sotto dei livelli del 2011. Questa tendenza ha riguardato tutta l’economia e ampie aree della Penisola, ma con comportamenti disomogenei.

I dati Cerved indicano in 11.227 unità i fallimenti del 2018, il 7% in meno rispetto al 2017, evidenziando un miglioramento che dura dal 2015, dopo che nel 2014 i fallimenti avevano toccato un massimo a quota 15.694.

La riduzione ha riguardato tutte le forme giuridiche con un calo più marcato tra le società di persone (-13,8%: unità nel 2018) e tra le ditte individuali (-10%: 1.579 unità). Il numero di fallimenti di società di capitali si è ridotto invece con minore intensità, passando da 8.966 a 8.486 tra 2017 e 2018.

Nel 2018 i fallimenti sono risultati in diminuzione in tutta l’economia.

Gli andamenti più positivi si registrano nei servizi: nel 2018 sono infatti fallite 6.099 imprese, l’8% in meno rispetto al 2017.

Pure i settori delle costruzioni e nell’industria evidenziano una riduzione dei fallimenti, ma le tendenze risultano in netta frenata: nell’edilizia si passa da 2.398 imprese fallite del 2017 a 2.250 del 2018 (-6,2% contro -16,4% dell’anno precedente), nell’industria da 1.658 a 1.609 (-3% contro il -18,6% del 2017). Nell’ambito dell’industria, da segnalare inoltre il ritorno alla crescita dei fallimenti nel comparto moda (+8,3%) dopo una forte discesa nel 2017 (-27%) e in quello della lavorazione dei metalli (+10,6% nel 2018 rispetto al -26% del 2017).

Anche dal punto di vista geografico, nel 2018 i fallimenti si sono ridotti in tutta la Penisola, ma con intensità diverse.

- Continua a ritmi marcati il miglioramento nel Nord-Est, dove si passa dai 2.266 fallimenti del 2017 ai 1.905 del 2018.
- Nel Nord-Ovest la discesa dei fallimenti è proseguita, ma in frenata, passando dalle 3.513 unità del 2017 alle 3.431 del 2018
- Rallenta il miglioramento anche nell’Italia Centrale: nel 2018 sono fallite 2.954 imprese, in calo del 4% rispetto alle 3.077 dell’anno precedente (che era risultato in diminuzione dell’8,6% rispetto al 2016).
- Nel Mezzogiorno sono fallite 2.937 imprese, in calo dell’8,6% rispetto alle 3.213 del 2017 con andamenti piuttosto eterogenei: in forte miglioramento Campania, Puglia e Molise (rispettivamente -15,3%, -20,3% e -22,9%), calo più contenuto in Basilicata (-2%), tendenze in peggioramento o ai livelli dell’anno precedente in Calabria (+3,5%) e Sicilia (0,0%).

- In controtendenza la Sardegna, che fa registrare un sensibile peggioramento con un incremento del +7,1% dei fallimenti in rapporto all'anno precedente.

2.2.2. Le procedure non fallimentari

Secondo Cerved, nel 2018 hanno avviato una procedura concorsuale non fallimentare 1.377 imprese, in netto calo rispetto alle 1.715 del 2017 (-19,7%). È il minimo dal 2008.

Il calo delle procedure non fallimentari ha riguardato tutti i settori produttivi, con riduzioni più consistenti nei servizi e nelle costruzioni.

La dinamica di riduzione ha riguardato tutta la Penisola:

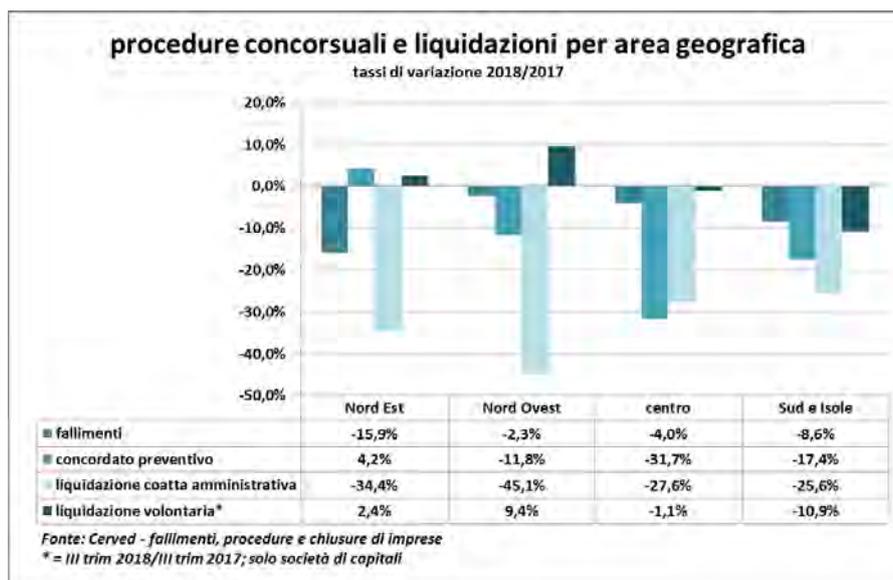
- Dopo l'aumento del 2017 (+7,8% sul 2016), il numero di casi è tornato a diminuire nel Mezzogiorno, passando da 441 a 349 (-21%),
- tendenza analoga si è registrata nel Nord Ovest, dove le procedure si sono ridotte da 470 a 353 (-25%, dopo l'aumento dell'1,5% dell'anno precedente).
- Nel Centro e nel Nord Est invece i dati indicano un rafforzamento del calo del 2017, con i casi che sono passati rispettivamente da 457 a 390 (-14,7%) e da 347 a 285 (-17,9%). Dati di dettaglio indicano che nel Nord Est risultano in aumento le domande di concordato preventivo tra il 2017 e il 2018 (+4,2%);
- nelle altre aree diminuiscono con tassi a doppia cifra sia i concordati preventivi che le liquidazioni coatte amministrative.

2.2.3. Le liquidazioni

Nel corso del 2018 è tornato a crescere il numero di imprenditori che hanno deciso volontariamente di liquidare imprese in bonis, un segnale di aspettative di profitto meno ottimistiche da parte di chi rischia il capitale nell'attività d'impresa. Nel 2018 sono state liquidate volontariamente 31 mila società di persone, il 7,7% in meno rispetto all'anno precedente. Tornano invece ad aumentare le chiusure volontarie di società di capitali, che sono passate da 43 mila del 2017 a 46 mila del 2018. Le tendenze presentano ampie differenze per forma giuridica, settore e area geografica.

I dati indicano che le liquidazioni volontarie hanno ripreso a crescere nel Nord, mentre è proseguito il calo nel Centro- Sud.

- Nel Nord-Est sono state liquidate 6.770 'vere' società di capitali nel 2018, il 2,4% in più rispetto al 2017..
- Nel Nord-Ovest l'aumento è più marcato: il numero di liquidazioni volontarie passa da 9.857 a 10.788, cui corrisponde un incremento del +9,4%.
- Nel Centro prosegue il calo delle liquidazioni volontarie, ma a ritmi più lenti rispetto all'anno precedente: nel 2018 sono state liquidate 9.906 vere società di capitale l'1,1% in meno rispetto alle 10.016 del 2017.
- Nel Mezzogiorno si osserva una tendenza simile a quella del Centro: prosegue il calo anche nel 2018, ma il miglioramento perde slancio. Secondo i dati, nel 2018 sono state liquidate volontariamente 9.558 'vere' società di capitale in bonis, l'1,8% in meno rispetto al 2017 con dinamiche eterogenee.
- Tornano ad aumentare le liquidazioni in Sardegna (+5,5%).



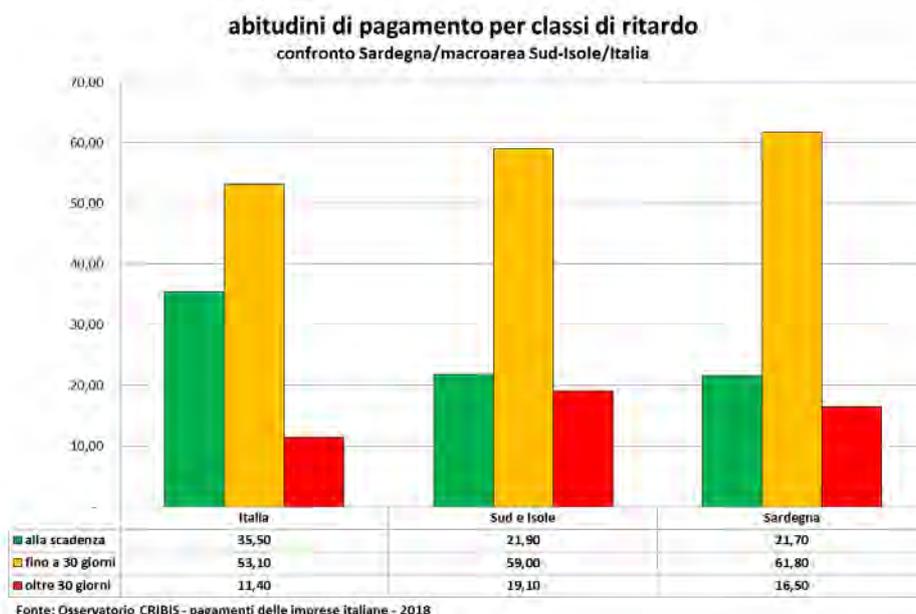
2.3. Puntualità dei pagamenti

Come visto, anche la dinamica delle “chiusure” di impresa conferma anche per il 2018 una tendenza al miglioramento, ma si potrebbe sospettare che la riduzione del numero di fallimenti e chiusure sia conseguenza della selezione alla quale si è assistito negli ultimi anni, rispetto alla quale le imprese commerciali sono risultate esposte forse più di altre.

Secondo lo studio “pagamenti 2018-Italia” di Cribis, società del gruppo CRIF:

- A Dicembre 2018 i pagatori puntuali rappresentano il 35,5% del totale, valore in calo rispetto al 37,7% dello scorso anno. I pagamenti con oltre 30 giorni di ritardo si assestano all’11,4% (erano 10,5% nel 2017)
- Le piccole e micro imprese confermano una performance positiva nella classe di pagamento alla scadenza con una concentrazione del 36,8% (38,5% nel 2017), ma registrano anche la maggiore quota di ritardi gravi (12,5%);
- Ancora una volta, il Nord Est risulta l’area geografica più affidabile con il 44,1% di pagamenti regolari (46,1% nel 2017), mentre le imprese meridionali mostrano un comportamento più problematico con solo il 21,9%.
- La Lombardia e l’Emilia Romagna sono le regioni con la maggiore quota di pagamenti regolari (45,2%), mentre la Sicilia occupa l’ultima posizione del ranking regionale del pagamento puntuale con una quota pari al 17,5%.
- La Sardegna occupa la 17ma posizione con un una quota di pagamenti regolari pari al 21,7%; nessuna delle provincie sarde figura tra le 10 meno virtuose (ma neppure tra le 10 più virtuose).
- Anche nel 2018 le imprese del commercio al dettaglio si confermano le meno virtuose con pagamenti alla scadenza che interessano solo il 25,7% degli operatori, ancora in evidente difficoltà. Il gruppo merceologico più puntuale è quelli dei servizi finanziari (47,3%),

Quindi, se i segnali provenienti dall’economia iniziano a evidenziare le precondizioni per una ripresa, le imprese del comparto del commercio sembrano ancora provate dagli anni di recessione.



3. Credito

Secondo quanto riferito dalla Banca d'Italia, il credito bancario alle imprese ha registrato un'espansione elevata nella prima parte del 2018, la più alta dall'avvio della crisi dei debiti sovrani, poi progressivamente attenuatasi per il calo della domanda e per l'irrigidimento delle condizioni di offerta. Infatti, nella seconda parte del 2018 il peggioramento del quadro macroeconomico e finanziario si è riflesso rapidamente nella dinamica del credito alle imprese, che è tornato a contrarsi nei primi mesi del 2019.

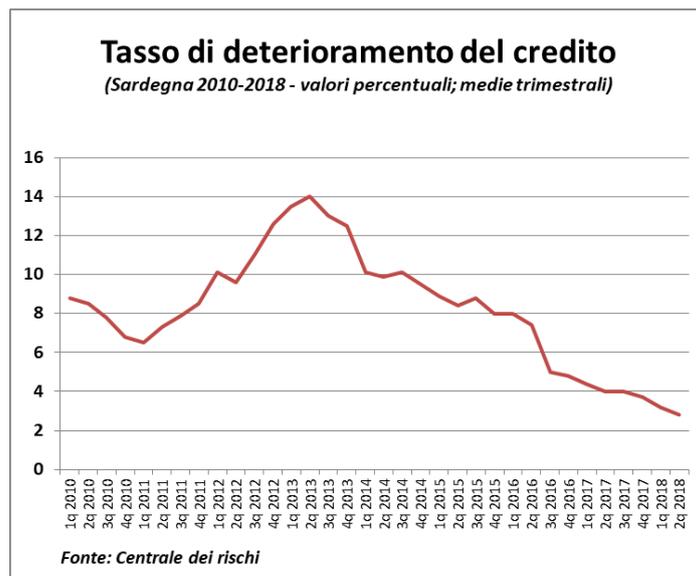
3.1. La qualità del credito

I dati resi noti dalla banca centrale evidenziano che, in Italia, nel 2018 il tasso di deterioramento dei prestiti è sceso su livelli inferiori a quelli del biennio 2006-07. La consistenza dei crediti deteriorati si è notevolmente ridotta sia in termini assoluti sia in rapporto al totale dei finanziamenti grazie a rilevanti operazioni di cessione. Anche i tempi di recupero delle posizioni classificate in sofferenza stanno gradualmente diminuendo.

La riduzione delle rettifiche di valore sui crediti e, in misura minore, il contenimento dei costi operativi hanno favorito l'aumento della redditività, che per le maggiori banche italiane è stata di poco inferiore a quella dei principali intermediari europei. Il contributo ai ricavi dei servizi di collocamento di titoli delle imprese è rimasto contenuto.

Limitando l'esame al solo territorio della regione Sardegna, si rileva che nella prima metà del 2018 la qualità dei prestiti erogati alla clientela sarda ha continuato a migliorare: il tasso di deterioramento dei finanziamenti si è ulteriormente ridotto al di sotto del 2,0 %.

Con riferimento alla sola clientela imprese, la Banca centrale riferisce di una riduzione al 2,8%, prossima quindi a un punto percentuale.



Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie si è invece mantenuto sostanzialmente stabile intorno al 1,2%.

L'incidenza dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti si è ridotta, pur mantenendosi su livelli storicamente elevati: a giugno 2018 circa un terzo (33,7%) dei finanziamenti concessi al settore produttivo risultava infatti deteriorato; il valore si è confermato nettamente più contenuto per le famiglie consumatrici.

Sardegna - Qualità del credito - Incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

periodo	totale imprese	di cui: piccole imprese
quota dei crediti deteriorati sui crediti totali		
dic 2017	40,1	34,7
mar 2018	38,7	34,0
giu 2018	33,7	28,2
quota delle sofferenze sui crediti totali		
dic 2017	28,7	28,8
mar 2018	27,5	28,5
giu 2018	22,5	22,3

fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche

Come si può rilevare, il rapporto sofferenze/finanziamenti registrato dal sistema bancario sulla clientela regionale "imprese" ha beneficiato delle operazioni di cessione di crediti deteriorati recentemente perfezionate, tra le quali si segnala quella realizzata dal Banco di Sardegna attraverso un'operazione di cartolarizzazione per la quale è stata ottenuta la garanzia dello Stato italiano ("GACS") sulla tranche senior, che riguarda un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile di 900 milioni, pari al 59% del totale delle sofferenze lorde contabili dell'istituto.

Per effetto di tali operazioni, l'indicatore si è ridotto dal 28,7% del dicembre 2017 al 22,5% del giugno 2018, valore al quale risulta prossimo il dato omologo riferibile al portafoglio di Unifidi Sardegna, che però non ha messo in atto operazioni straordinarie finalizzate a ridurre il valore delle posizioni deteriorate.

prestiti e sofferenze - raffronto Unifidi Sardegna/sistema bancario

Unifidi Sardegna (al 31 dicembre 2018)	garanzie a sofferenza stock garanzie	23,0%
banche Sardegna (al 30 giugno 2018)	sofferenze finanziamenti imprese	22,5%

** fonte: Banca d'Italia - Economie regionali: L'economia della Sardegna - Aggiornamento congiunturale – novembre 2018*

In assenza di dati più aggiornati su base regionale, si ritiene comunque utile segnalare che il tasso di copertura dei prestiti deteriorati v/clientela nazionale, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati e riferito al 30 giugno 2018, viene indicato da banca d'Italia pari al 54,3%, mentre quello relativo alle sole sofferenze è pari al 67,7%, in deciso aumento rispetto al 60,9% registrato nel 2017; anche questo è probabilmente da ricondurre tra gli effetti delle cartolarizzazioni di cui si detto in precedenza.

Con riferimento al portafoglio di Unifidi Sardegna, lo stesso indicatore riferito alle posizioni in sofferenza vale il 56,3%, valore ritenuto di tutto rispetto specie se si considera che il portafoglio in sofferenza è costituito in massima parte da garanzie sussidiarie, che è significativa la presenza di posizioni ipotecarie e che il dato non beneficia degli effetti di operazioni di cessione dei crediti deteriorati.

Sul piano qualitativo, informazioni sulle merceologie che, a livello regionale, presentano maggiori difficoltà nel comparto del commercio e dei servizi possono essere fornite dall'esame della composizione del portafoglio deteriorato di Unifidi Sardegna, che si ritiene rappresenti uno spaccato piuttosto fedele.

Se si considera che il portafoglio di Unifidi Sardegna comprende solo marginalmente attività di produzione manifatturiera e imprese attive nel comparto edile, si conferma il momento di difficoltà attraversato dalle imprese che operano nel commercio di particolari merceologie, per le quali il modello distributivo tradizionale appare probabilmente superato.

La classifica rileva solo le merceologie che incidono per oltre l'1% sul portafoglio deteriorato ed aggrega quelle con percentuali inferiori. Anche quest'anno si conferma una forte concentrazione della rischiosità su 4-6 macro-categorie merceologiche che, nella media dei diversi anni, rappresentano tra il 55 e il 60% delle posizioni deteriorate. Si conferma quindi una particolare rischiosità delle imprese del commercio di alimentari, in evidente peggioramento rispetto all'anno precedente, del commercio di materiali per l'edilizia, in coerenza con la crisi del comparto delle costruzioni, abbigliamento-calzature e commercio di mobili.

Unifidi Sardegna - composizione per merceologia del portafoglio deteriorato (% in valore) - raffronto 2013-2018

Macrosettore	Rischio % 2013	Rischio % 2014	Rischio % 2015	Rischio % 2016	Rischio % 2017	Rischio % 2018
Alimentari	13,0%	11,2%	17,2%	20,7%	18,0%	21,9%
Commercio materiali edilizia	18,6%	21,4%	13,2%	14,8%	12,8%	13,4%
Abbigliamento e calzature	9,2%	8,7%	9,8%	9,6%	7,9%	8,4%
Servizi Diversi	7,8%	5,6%	6,4%	8,9%	11,0%	6,5%
Mobili	5,6%	6,9%	2,3%	6,4%	4,8%	6,2%
Bar e ristorante	7,2%	8,2%	8,4%	7,7%	6,2%	6,0%
Rivendite Auto e Ricambi	15,0%	16,0%	1,5%	5,4%	5,7%	5,6%
Edilizia Pubblica e Privata	n.s.	n.s.	n.s.	4,4%	3,6%	4,9%
Commercio prodotti diversi	12,8%	14,0%	10,8%	8,2%	11,4%	4,2%
Alberghi	3,3%	2,6%	16,3%	4,9%	5,2%	3,7%
Distributori carburante	2,0%	4,8%	12,3%	6,9%	3,7%	3,6%
Produzioni diverse	5,5%	0,6%	n.s.	0,2%	2,2%	3,3%
Grandi Magazzini	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%
Gestione attività sportive e intratt	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%
Produs prodotti base carne	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,8%	1,9%
Gioielleria	n.s.	n.s.	1,8%	1,9%	1,9%	1,6%
Tabaccherie	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,4%	1,5%
Gestione di strutt artistiche cinema	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,5%
Articoli Sportivi Biciclette	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	1,1%

n.s.= non significativo (<1%)

4. L'attività nel corso del 2018

4.1. Elementi caratterizzanti l'esercizio

A confronto con l'esercizio 2017, l'attività di Unifidi Sardegna ha fatto registrare un modesto incremento del numero delle operazioni perfezionate nel corso dell'anno (9 unità, +1,5%) ma un più sensibile incremento dell'ammontare delle garanzie rilasciate (circa 790 keu, + 4,2%) dato che conferma la tendenza rafforzatasi nella seconda metà dell'esercizio 2017 e, ancora di più, nei primi mesi dell'esercizio 2018.

operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2015-2018

	u.d.m.	2015	2016	2017	2018	variazione 2018/2017	
						v.a.	%
operazioni	n.	281	601	573	582	9	1,5%
finanziamenti	keu	18.390	35.846	37.468	36.589	- 879	-2,5%
media finanziamenti	keu	65,44	59,64	65,39	62,87	- 2,5	-4,2%
garanzie per finanziamenti	keu	8.121	16.403	16.779	17.568	789	4,8%
media garanzie per operazione	keu	28,90	27,29	29,28	30,19	0,9	3,3%
copertura media garanzie/finanziamenti	%	44,2%	45,8%	44,8%	48,0%	3,2%	

Si rileva inoltre che:

- a fronte del segnalato modesto incremento del numero di operazioni perfezionate, il valore dei finanziamenti assistiti da garanzia si è ridotto del 2,5% (circa 880 keu), con un "taglio" medio dei finanziamenti a sua volta ridotto del 4,2%;

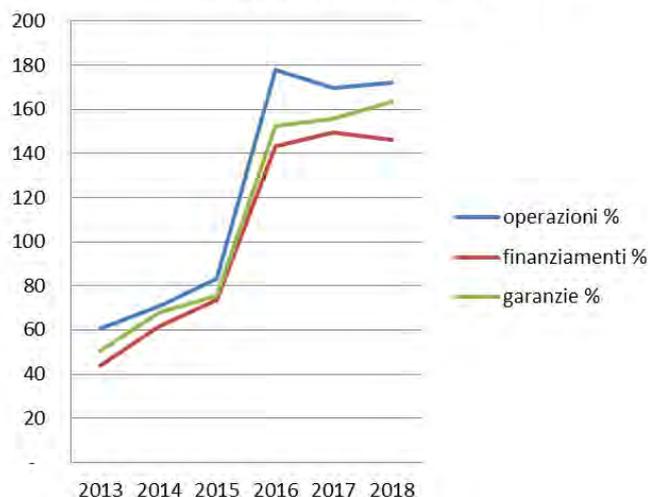
- parallelamente al segnalato incremento del valore di stock, si assiste anche a un incremento del taglio medio delle garanzie sui finanziamenti assistiti (+3,3%) cui consegue un parallelo incremento (+3,2%) della copertura media di garanzia per operazione assistita.

Si ritiene utile segnalare l'apporto alla tenuta dello stock derivante dall'accordo di rete Pàris, al quale sono riferibili nuove garanzie rilasciate nel 2018 per complessivi 2.499 Keu, che si sommano a 1.711 keu di garanzie rilasciate nel 2017 e a 1.195 keu di garanzie rilasciate nei primi 4 mesi del corrente anno, per un totale complessivo di 5.405 keu di garanzie veicolate da Finsardegna nel quadro dell'accordo di rete Pàris. Quanto sopra a conferma della validità della scelta operata.

Altrettanto rilevante appare l'apporto dello staff di professionisti collaboratori che, attivi da gennaio 2018 negli uffici di Cagliari messi a disposizione da Finsardegna alla rete Pàris, hanno sviluppato nel corso dell'anno garanzie per complessivi 2.213 keu.

dinamica operatività 2013-2018

raffronto per numeri indice 2012=100



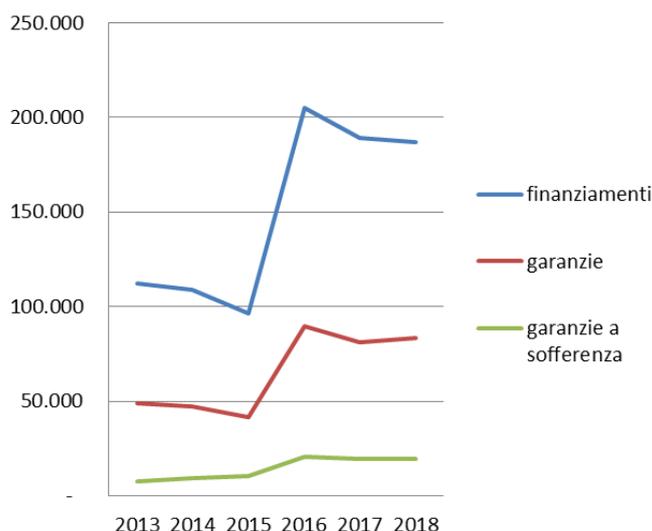
E' inoltre importante evidenziare che, nel 2018, il valore delle garanzie a sofferenza si è ridotto sia in rapporto allo stock (-1,2%) che in rapporto alle sofferenze registrate nel precedente esercizio (-1,9%).

Il dato è conseguente alla importante attività svolta sulla gestione del deteriorato, che conferma la validità delle scelte organizzative adottate con l'istituzione di uno staff allo scopo dedicato.

dati di stock - raffronto 2015-2018 (keu)

	u.d.m.	2015		2016		2017		2018	
		valore	Δ % 15-14	valore	Δ % 16-15	valore	Δ % 17-16	valore	Δ % 18-17
stock di finanziamenti garantiti	keu	96.642	-11,1%	204.785	111,9%	189.385	-7,5%	186.968	-1,3%
stock di garanzie	keu	41.624	-12,0%	89.776	115,7%	80.907	-9,9%	83.341	3,0%
- di cui per finanziamenti a sofferenza	keu	10.225	10,9%	20.653	102,0%	19.552	-5,3%	19.175	-1,9%
garanzie a sofferenza su totale garanzie	%	24,6%		23,0%		24,2%		23,0%	

dinamica stock 2013-2018



4.2 Indicatori

Si ritiene utile proporre un set di indicatori patrimoniali, economici, di rischiosità e di produttività con raffronto ai valori del precedente esercizio.

indicatore patrimoniale garanzie lorde/patrimonio netto	2017 3,06	2018 3,16
indicatore patrimoniale garanzie lorde/patrimonio netto + fondi	2017 1,94	2018 1,93
indicatore di rischiosità garanzie non performing lorde diverse da sofferenze/garanzie lorde * 100	2017 5,05%	2018 4,12%
indicatore di rischiosità sofferenze lorde/garanzie lorde * 100	2017 24,2%	2018 23,0%
indicatore di rischiosità garanzie escusse lorde/garanzie lorde * 100	2017 0,71%	2018 0,28%
tasso di copertura delle garanzie lorde rettifiche di valore/garanzie lorde * 100	2017 15,98%	2018 14,32%
tasso di copertura delle garanzie performing rettifiche bonis/garanzie performing * 100	2017 0,51%	2018 0,65%
tasso di copertura delle garanzie non performing diverse da sofferenze rettifiche di valore/garanzie non performing lorde diverse da sofferenze * 100	2017 25,75%	2018 21,99%
tasso di copertura delle garanzie in sofferenza rettifiche di valore/garanzie lorde in sofferenza * 100	2017 59,26%	2018 56,27%
cost income spese amministrative/margine di intermediazione* 100	2017 92,56%	2018 112,94%
indicatore di produttività garanzie lorde/n. medio dipendenti	2017 4.258.271	2018 4.386.351

4.3. fatti salienti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2018 l'organizzazione è proseguito il processo di revisione organizzativa finalizzato ad adeguare e uniformare le procedure a una struttura organizzativa articolata su unità differenti e territorialmente distanti, oltre che alla

revisione e bonifica degli archivi derivanti dalla migrazione, processo rivelatosi particolarmente complesso. Un apporto significativo verso la fruibilità degli archivi è atteso dalla adozione del sistema di gestione documentale, ormai indispensabile stante la distanza delle sedi.

Da segnalare anche l'entrata a regime delle attività della rete Pàris che, arricchita nel mese di novembre dall'ingresso del partner Fidicoop, sviluppa le sinergie commerciali sulle quali si è riferito in precedenza.

Si propone nel seguito una sintesi degli eventi che hanno avuto o possono avere riflessi significativi sulla gestione:

- gennaio: - sottoscrizione di una nuova convenzione con il Banco di Sardegna;
- settembre - potenziamento dell'organico con inserimento di 3 nuove figure professionali, due nella sede di Sassari e una negli uffici di Oristano, oltre alla istituzione della funzione di internal audit;
- Riattivazione dell'accreditamento per l'utilizzo del Fondo Regionale di Garanzia;
- ottobre: - ottenimento del decreto di concessione dei contributi MISE a valere sulla legge di stabilità 2014;
- ingresso nella rete Pàris di Fidicoop Sardegna;
- novembre: - erogazione del contributo MISE a valere sulla legge di stabilità 2014 per Keu 1.830,6;
- implementazione del sistema di gestione documentale;
- dicembre: - decreto di concessione RAS di contributi a fondo rischi a valere sulla LR 14/2015, rettificato nel febbraio 2019;
- verifica ispettiva del MEF sulla corretta gestione dei fondi antiusura, conclusa con esito positivo.
- bonifica straordinaria del libro soci, con eliminazione di circa 1.900 soggetti che avevano perso i requisiti.

4.3.1. l'attività corrente

Nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione si è riunito 11 volte e ha esaminato n. 174 richieste di rilascio garanzia o riprogrammazione finanziamenti, 166 delle quali deliberate con esito positivo.

I Comitati tecnici territoriali si sono riuniti complessivamente 88 volte e hanno deliberato, nell'ambito delle competenze loro attribuite dal Consiglio di amministrazione, il rilascio di 644 garanzie.

Inoltre, come detto, nel corso dell'esercizio gli istituti di credito convenzionati hanno perfezionato 582 nuove linee di credito per un ammontare complessivo di 36.589 keu, assistite da garanzia mutualistica per 17.568 keu.

Nello stesso anno le banche convenzionate, a seguito di insolvenze di soci, hanno operato addebiti sui fondi rischi della Cooperativa per 232.401 euro (577.392 euro nel 2017).

Si evidenzia, inoltre, che i crediti derivanti da escussioni sono stati stralciati nel corso del 2018 per l'importo complessivo di 263.935 euro (231.357 euro nel 2017), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la

somma di 916.757 euro, al netto del relativo fondo di svalutazione (erano 1.167.772 euro nel 2017).

5. attività complementari e servizi ai soci

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la sua funzione tipica, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

L'impresa socia, anche a seguito della analisi della propria situazione aziendale, riceve quindi ampia consulenza nella definizione della forma tecnica e dell'ammontare del credito necessario per soddisfare le esigenze manifestate e compatibile con le capacità di rimborso, ricevendo assistenza nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto al socio non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si renda necessario affrontare problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o, più semplicemente, controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

Ai servizi sopra indicati si sono aggiunti di recente i servizi di supporto e consulenza riservati ai soci e finalizzati all'accesso agli strumenti di incentivazione pubblici, attività che costituiscono uno degli elementi oggetto degli accordi sottoscritti nel contratto di rete Paris e che vengono erogate per il tramite di Finsardegna.

6. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Nel rispetto degli obiettivi statuari e della normativa sui consorzi di garanzia fidi¹, anche nel 2018 la vostra Società ha operato esclusivamente nel rilascio di garanzie mutualistiche.

Attraverso la capitalizzazione degli utili di esercizio nel tempo conseguiti, la Cooperativa presenta ancora oggi una significativa dotazione patrimoniale; ciò le consente di tradurre la propria azione in vantaggio a favore dei soci, sia in termini di facilitazione dell'accesso al credito che di riduzione dei relativi costi.

Il pricing adottato si articola in maniera tale da garantire il doveroso rispetto del principio della "par condicio", con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e commisurati alla classe di rischio, nell'ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

¹ art. 5 comma 1 del decreto MEF 2 aprile 2015, n. 53.

7. evoluzione prevedibile della gestione

La evoluzione prevedibile della gestione sarà conseguente alla capacità con la quale l'organizzazione riuscirà ad adattarsi al cambiamento, anche repentino, imposto dal mutare delle condizioni di scenario e normative, che sembrano impattare non poco sulla "salute" del sistema confidi, come testimonia il trend che, dal 2012 al 2017, segnala una riduzione del 31,6% del numero dei confidi attivi, con una diminuzione di 203 unità (da 642 a 439), ed una riduzione ancora più marcata (37,1%) delle garanzie dagli stessi rilasciate nello stesso periodo, con una diminuzione di circa 8 milioni (da 21,8 a 13,8 milioni).

L'Istituto centrale segnala che, alla fine del 2018, le garanzie rilasciate dai consorzi di garanzia collettiva dei fidi vigilati erano pari a 7,4 miliardi, in ulteriore riduzione del 2% rispetto al 2017. La qualità dei prestiti e la solvibilità del settore sono migliorate: l'incidenza delle posizioni deteriorate complessive sul totale delle attività si è ridotta di 1,5 punti percentuali (al 33%) e il total capital ratio è aumentato di quasi un punto percentuale, portandosi al 2%. La redditività dei confidi è rimasta negativa; le perdite di esercizio complessive sono risultate pari a circa 4 milioni (erano 12 milioni nel 2017).

In questo scenario, l'evoluzione attesa è senz'altro conseguente alle condizioni determinate dalle scelte strategiche degli ultimi anni che, a partire dalla fusione dei tre confidi, hanno inciso sensibilmente sull'assetto organizzativo di Unifidi Sardegna. In particolare, si ha ragione di ritenere attendibile una previsione di consolidamento e sviluppo commerciale della cooperativa, quale risultato del potenziamento operato con l'innesto, da gennaio 2018, di due collaboratori con profilo senior che operano nell'area vasta di Cagliari e con la recente formalizzazione (aprile 2019) di un nuovo rapporto di collaborazione con una figura professionale senior per l'area Gallura, nella quale vanta una importante rete di relazioni.

L'attività dei tre professionisti incontra adeguato supporto istruttorio nello staff di analisti interni, che è stato potenziato a settembre 2018 con l'innesto di due figure di consolidata esperienza.

Ulteriori sviluppi sono attesi dalla attività compresa negli accordi di rete Paris, sia in termini di trasferimento di ulteriori quote di portafoglio Finsardegna che di operazioni canalizzate da Fidicoop.

Seppure con una incidenza marginale sui ricavi, si rilevano importanti segnali di sviluppo della attività di consulenza e tutoraggio inquadrata nella convenzione con l'Ente Nazionale Microcredito, grazie alla quale, al momento in cui viene redatto il presente documento, sono già state perfezionate dieci operazioni di start-up, sedici sono in istruttoria presso la banca e 6 stanno predisponendo la necessaria documentazione e il business-plan con l'ausilio dei tutor di Unifidi.

Inoltre, a differenza degli ultimi anni, per il prossimo esercizio e per quelli a seguire si rileva la presenza di elementi esogeni che, se adeguatamente utilizzati, potranno rappresentare importanti opportunità. Ci si riferisce in particolare:

- alla erogazione dei contributi pubblici concessi ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto del 3 gennaio 2017 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, noti come "contributi legge di stabilità 2014", che potranno consentire di sperimentare (o potenziare) l'utilizzo di soluzioni quali le tranced cover, anche semplificate in fondi

cappati, che rappresentano senz'altro l'evoluzione più prossima del modello operativo;

- agli effetti della riforma sul fondo centrale di Garanzie, che propone condizioni che, rispetto al passato, sembrano favorire il ruolo dei confidi, specie di quelli che, come Unifidi Sardegna, hanno ricevuto l'accreditamento come "confidi rating" e potranno utilizzare le formule di garanzia a loro riservate (cfr. c.d. "tripartita") e snelle.

Intorno a queste due opportunità si è sviluppata una attiva interlocuzione con diversi istituti convenzionati.

Sussistono invece forti perplessità sull'utilizzo dei contributi concessi dalla RAS a valere sulla L.R. 14/2015, le cui modalità operative appaiono complesse e nel contempo incerte.

Gli elementi sopra indicati concorrono a determinare una condizione favorevole per lo sviluppo o, quantomeno, per il consolidamento della Cooperativa, che si ritiene sia in possesso di un assetto organizzativo capace di utilizzare al meglio le opportunità che si presentano.

8. Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, Unifidi Sardegna ha stabilito di avvalersi del supporto consulenziale di alcuni primari operatori nella definizione delle scelte di investimento. I rapporti così attivati consentono un monitoraggio continuo e l'aggiornamento della analisi dei rischi connessi con gli investimenti, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole delle più rilevanti aree di rischio e della liquidità.

In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della società si stanno attestando su:

- un maggiore controllo del portafogli in una visione di insieme;
- un controllo costante e consapevole del rapporto rischio/rendimento di ogni singolo investimento e del portafoglio nel suo insieme
- un orizzonte temporale superiore a 4 anni;
- diversificazione in strumenti a bassa volatilità a comporre un portafoglio decorrelato a gestione multimanager.

In tale ottica, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi, gli amministratori esaminano la reportistica sull'andamento degli investimenti, e con cadenza generalmente trimestrale, procedono al monitoraggio delle attività finanziarie ridefinendone eventualmente gli indirizzi alla luce della situazione di mercato.

In queste occasioni è possibile integrare le politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata ad evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di

un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, si evidenzia nel seguito l'approccio della società nella gestione del rischio aziendale, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico.

9. Analisi dei rischi

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

9.1. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato. Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione e/o assunte con lo scopo di beneficiare di differenze di prezzi di acquisto e di vendita o di variazioni di prezzo o tasso di interesse.

Per Unifidi il rischio di mercato non è considerato un rischio rilevante.

9.2. Rischio di credito

La società monitora il rischio di garanzia mediante una accurata analisi delle posizioni garantite effettuata sulle posizioni in contenzioso, sulle posizioni ad inadempienza probabile e scadute e sulle posizioni in bonis. Per far fronte a tale rischio è stato stanziato un congruo fondo rischi.

Informazioni dettagliate sui sistemi di gestione e misurazione del rischio di credito sono riportati nella *parte D – altre informazioni* – della nota integrativa, alla sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta.

9.3. Rischio di cambio

Le operazioni che comportano rischio di cambio sono di entità marginale rispetto al complesso degli investimenti effettuati e con valute nel complesso stabili, limitando il rischio di cambio.

9.4. Rischio di tasso

Il rischio di tasso è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari per minimizzare il suddetto rischio, già descritti al punto 8.

9.5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Unifidi Sardegna opera prevalentemente attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo bisogno di liquidità. Tale caratteristica espone mediamente il Confidi al rischio in questione. I fabbisogni della società sono principalmente legati alle possibili escussioni

bancarie a seguito di crediti deteriorati a sofferenza ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili. Unifidi Sardegna, al fine di limitare la possibilità di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, mantiene una elevata liquidità disponibile su conto corrente o investita in strumenti a pronto realizzo.

9.6. rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l'attività del Confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il rispetto del quadro normativo nell'operatività del Confidi.

10. Altre informazioni

10.1. Riserve indivisibili

Per quanto riguarda le riserve indivisibili, iscritte in bilancio per euro 18.565.401, si fa presente che le stesse sono formate da utili che non sono stati assoggettati ad imposta e che concorrono a formare il reddito imponibile della società in caso di distribuzione (ipotesi, quest'ultima, comunque esclusa dallo statuto sociale).

10.2. Partecipazione in società controllate e collegate

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

10.3. Personale

Al 31 dicembre 2018 l'organico risultava composto da 21 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui 4 part-time.

I dipendenti a tempo indeterminato hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 2 quadri – laurea;
- 19 impiegati, di cui:
 - 6 laureati,
 - 12 in possesso di diploma o titolo di studio assimilabile (3 part-time);
 - 1 in possesso di attestato professionale.

L'anzianità di servizio media è di circa 15,10 anni. Negli anni, compreso il 2018, tutti i dipendenti hanno frequentato corsi/seminari di formazione e aggiornamento sia riguardo alle specifiche mansioni che riguardo alla gestione del lavoro in generale e agli aspetti delle relazioni interpersonali.

La Cooperativa si avvale anche di rapporti di consulenza per gli aspetti legali, contabili amministrativi e sviluppo commerciale.

I professionisti incaricati sono in possesso di significative competenze ed esperienze nelle materie oggetto del rapporto di consulenza, oltre che della iscrizione OAM per quanto attiene l'attività di sviluppo commerciale.

10.4. Adempimenti antiriciclaggio

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il *"provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"* del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'efficienza e l'efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi.

La funzione antiriciclaggio, in ragione delle modifiche normative recentemente intervenute, provvede in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure (e dei relativi allegati, comprensivi di apposita modulistica).

La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall'organo amministrativo.

La formazione e l'aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale è stato garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOC.COOP. CHIUSO AL 31.12.2018

Signori Soci di UNIFIDI SARDEGNA SOC. COOP.,

il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione è relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018.

Il documento di bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 18 maggio 2018.

RESOCONTO DELLE VERIFICHE DI CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE (ART. 2403, COMMA 1, C.C.)

Dato atto delle conoscenze del Collegio Sindacale in merito alla società per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la struttura organizzativa e contabile, viene precisato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo, la dotazione di strutture informatiche, le procedure si sono e si stanno via via conformando alle mutate condizioni post fusione;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state potenziate con l'ingresso di nuove figure di professionalità elevata che hanno interessato oltre la struttura amministrativa anche quella commerciale.

La presente relazione riassume, quindi, l'informativa prevista dall'art. 2429 co. 2 c.c. e più precisamente l'informativa in ordine:

- all'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti;
- alle osservazioni e proposte in riferimento al bilancio;
- ai risultati dell'esercizio sociale.

Attività svolta

Durante il periodo amministrativo che si è chiuso al 31.12.2018, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipando alle riunioni del

CdA e delle Assemblee.

Le decisioni assunte dai soci e dall'Organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non si sono rivelate palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e mediante l'esame dei documenti aziendali, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e del suo sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del suo sistema amministrativo e contabile, nonché sulla idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In merito non vi sono osservazioni da riferire. La necessità di adeguamento alle aumentate dimensioni della struttura ed in ragione delle nuove disposizioni o procedure continua ad imporre un significativo sforzo dal punto di vista dell'assetto organizzativo, del controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e su tale sforzo sarà necessario mantenere sempre alta l'attenzione.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.; non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.; non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 approvato dall'Organo di amministrazione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota Integrativa. L'Organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 c.c..

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile per il deposito presso la sede della società corredati dalla presente relazione, così come previsto dall'art. 2429 co. 1 c.c..

La revisione legale è affidata alla società di revisione FISCONTROL SRL che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 DLgs. 27.1.2010 n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato a disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 136/2015.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31.12.2018 sono presenti immobilizzazioni immateriali per euro 33.675, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno dimostrato la condizione di mutualità prevalente di cui all'art. 2513, comma 1, lettera a), c.c..

Nella Relazione sulla Gestione (par. 6) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, criteri che si

riepilogano di seguito:

- rafforzamento patrimoniale;
- applicazione del principio della "par condicio" nei rapporti con gli associati.

Risultato dell'esercizio sociale e destinazione del medesimo

Il risultato netto dell'esercizio accertato dall'Organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018, come evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 38.380.

In merito alla proposta dell'Organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio non ha nulla da osservare, ricordando che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci.

Ciò premesso,

il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione, inclusa la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Sassari, 03 giugno 2018

Il Collegio Sindacale

*Luigi Murenu
Giuseppe Accardo
Francesco Ruju*

Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2018

voci dell'attivo		2018		2017	
		parziali	totali	parziali	totali
10	Cassa e disponibilità liquide		1.574.373		2.154.193
20	Crediti verso banche ed enti finanziari		16.817.849		13.752.672
	a) a vista				
	b) altri crediti	16.817.849		13.752.672	
30	crediti verso la clientela		2.400.061		1.584.136
40	obbligazioni e altri titoli di debito		8.595.386		11.867.097
50	azioni, quote e altri titoli di capitale		19.493.817		17.479.933
60	partecipazioni		96.066		98.778
70	partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		0		0
80	immobilizzazioni immateriali		33.675		53.010
90	immobilizzazioni materiali		6.386.935		6.589.415
100	capitale sottoscritto non versato, di cui:		8.517		63.272
	(a) capitale richiamato	8.517		63.272	
110	azioni o quote proprie		0		0
120	attività fiscali		187.771		139.909
	a) correnti	187.771		139.909	
	b) differite	0		0	
130	altre attività		10.123		18.225
140	Ratei e risconti attivi		99.667		124.942
	(a) ratei attivi	93.601		116.265	
	(b) risconti attivi	6.066		8.677	
Totale dell'attivo			55.704.240		53.925.582

voci del passivo e del patrimonio netto		2018		2017	
		parziali	totali	parziali	totali
10	Debiti verso banche ed enti finanziari		1.013.803		1.111.258
20	debiti verso clientela		5.340.187		5.676.368
30	debiti rappresentati da titoli:		0		0
	(a) obbligazioni	0		0	
	(b) altri titoli	0		0	
40	passività fiscali		6.044		4.062
	(a) correnti	6.044		4.062	
	(b) differite	0		0	
50	Altre passività		5.281.206		4.541.077
60	Ratei e risconti passivi		679.706		618.140
	(a) ratei passivi	31.275		29.804	
	(b) risconti passivi	648.430		588.336	
70	Trattamento di fine rapp. di lav. subord.		235.263		221.366
80	Fondi per rischi e oneri		11.949.693		12.724.188
85	fondi finalizzati all'attività di garanzia		4.836.495		2.563.249
90	fondi per rischi finanziari generali		0		0
100	Capitale		6.150.712		6.299.769
110	sovrapprezzi di emissione		0		0
120	Riserve:		18.565.401		18.502.689
	(a) riserva legale	8.486.961		8.470.141	
	(b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
	(c) riserve statutarie	10.065.193		10.025.947	
	d) altre riserve	13.248		6.601	
130	Riserve di rivalutazione		1.607.350		1.607.350
140	Utili (Perdite) portati a nuovo		0		0
170	Utili (Perdite) d'esercizio		38.380		56.066
Totale del passivo			55.704.240		53.925.582

garanzie rilasciate nette e impegni		2018	2017
10	Garanzie <u>nette</u> rilasciate	71.285.432	67.977.453
20	Impegni	1.994.515	3.339.431

voci del conto economico		2018		2017	
		parziali	totali	parziali	totali
10	Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:		253.561		300.080
	- su crediti verso clientela			7.165	
	- su titoli di debito	251.404		292.915	
20	interessi passivi e oneri assimilati, di cui:		38.997		38.294
	- su debiti verso clientela				
	- su debiti rappresentati da titoli				
30	marginale di interesse		214.564		261.786
40	commissioni attive		1.103.762		1.094.948
50	commissioni passive		51.086		35.507
60	commissioni nette		1.052.676		1.059.441
70	dividendi e altri proventi		320.162		2.711
80	profitti (perdite) da operazioni finanziarie		(108.757)		324.616
90	marginale di intermediazione		1.478.645		1.648.554
100	rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		600.639		1.033.344
110	riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		740.561		859.309
120	risultato netto della gestione finanziaria		1.618.567		1.474.519
130	Spese amministrative:		1.666.624		1.525.939
	(a) spese per il personale, di cui:		875.834		834.226
	- salari stipendi	619.062		592.992	
	- oneri sociali e simili	194.017		172.586	
	- trattamento di fine rapporto	49.470		49.971	
	- trattamento di quiescenza e simili	13.285		18.677	
	(b) altre spese amministrative		790.790		691.713
140	accantonamento per rischi e oneri				84.800
150	rettifiche /riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		274.876		(273.463)
160	altri proventi di gestione		187.778		406.224
170	altri oneri di gestione		54.895		46.528
180	costi operativi		1.808.617		1.524.506
190	rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
200	riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
210	utile (perdita) delle attività ordinarie		(190.050)		(49.987)
220	proventi straordinari		294.667		162.026
230	oneri straordinari		44.690		40.935
240	Utile (perdita) straordinario		249.977		121.091
250	variazione del fondo per rischi finanziari generali		0		0
260	imposte sul reddito di esercizio		21.547		15.038
270	utile (perdita) di esercizio		38.380		56.066

Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2018

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2018

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018, sono quelli previsti dal nuovo decreto che sono stati utilizzati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

L'articolo 2423-bis, comma 1, numero 6, codice civile stabilisce che i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Nei casi previsti dal comma 2 dello stesso articolo, nell'ipotesi di deroghe a tale principio queste sono motivate nella nota integrativa e vengono indicate l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Parte A.1. – Crediti, garanzie e impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove

esistenti, in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo analitico sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del

principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicate al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 - Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50

dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente esercizio, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo. Per le modalità di detenzione e per le finalità perseguite nell'investimento in titoli, tutti i titoli in portafoglio sono da considerarsi non immobilizzati

Criteri di iscrizione

i titoli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2018 della Cooperativa non sono iscritti titoli immobilizzati.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

Il comma 1 dell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 convertito con legge 17 dicembre 2018 n° 136 prevede che *"I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze"*.

Tale norma concede la facoltà di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del codice civile e dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) del Decreto per i titoli iscritti nell'attivo circolante ed ha carattere transitorio.

Rientrano nell'ambito di applicazione della norma i titoli di debito e titoli di capitale (partecipazioni) iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale

valutati ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 9, codice civile al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento mercato. La deroga contenuta nella norma si applica ai titoli iscritti nel bilancio 2017 e ai titoli acquistati durante l'esercizio 2018.

La deroga non è applicabile ai titoli classificati nell'attivo circolante che sono stati venduti tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione dello stesso. In tali casi il titolo dovrà essere valutato in bilancio secondo i criteri ordinari per i titoli iscritti nell'attivo circolante, quindi al minore tra costo e presumibile valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La Cooperativa si è avvalsa della suddetta deroga e, pertanto, fermo restando l'informativa da riportare in nota integrativa ai sensi dell'OIC 20 e dell'OIC 21, si forniscono informazioni circa:

- le modalità con cui si è avvalsa della deroga, indicando i criteri seguiti per l'individuazione dei titoli oggetto di deroga;
- la differenza tra il valore dei titoli iscritti in bilancio ed il relativo valore desumibile dall'andamento del mercato e le motivazioni per cui hanno ritenuto la perdita temporanea.

La deroga al criterio di valutazione ha riguardato tutti i titoli in portafoglio al 31.12.2018, ad esclusione di quelli alienati nel 2019 nell'intervallo di tempo fra la chiusura dell'esercizio e la redazione del bilancio.

La situazione di turbolenza nei mercati finanziari è tale da rendere inattendibili i valori espressi dai mercati stessi alla chiusura dell'esercizio.

L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato un elemento informativo che ha concorso insieme a tutti gli altri alla stima del valore di bilancio del titolo ed a ritenere corretto non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante per effetto dell'andamento dei mercati alla data di chiusura del bilancio ed a ritenere la perdita di carattere temporaneo.

Infatti, già nei primi mesi del 2019 il valore dei titoli si è riallineato a quello di acquisto e la potenziale perdita da valutazione risulta già in gran parte riassorbita. I titoli già venduti nel 2019 sono stati valutati in bilancio secondo i criteri ordinari per i titoli iscritti nell'attivo circolante previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) del Decreto, quindi al minore tra costo e presumibile valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono anche le differenze positive o negative tra valori di emissione dei titoli di debito non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione).

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame

durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le

partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del “decreto” (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

- 1) il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
- 2) i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata, possedute direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, è indicata la denominazione, la sede, e il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del “decreto” sono indicate separatamente con apposito “di cui” alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate

attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature: 12%
- altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in proporzione al numero dei giorni di disponibilità in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La Cooperativa non ha contratti di locazione finanziaria in corso

Parte A.5 -Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Nel bilancio non risultano iscritti costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, né avviamento

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 - Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è

effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Tale voce non è presente nel bilancio della Cooperativa .

A.6.4 Fondo TFR**Criteri di classificazione**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio

della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari.

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe - (art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Come detto in precedenza, la società si è avvalsa della deroga concessa dal comma 1 dell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 convertito con legge 17 dicembre 2018 n. 136 in relazione alla valutazione dei titoli non immobilizzati

Per effetto di tale deroga il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato di circa Keu 1.092 superiore a quello che sarebbe risultato continuando a seguire il criterio precedente.

Allo stesso modo il Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio sarebbe stato di circa keu 1.092 minore se non ci si fosse avvalsi della deroga.

Non si sono verificati altri casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a ulteriori deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali, ma ciò non ha prodotto sostanziali differenze.

D) Ammortamento dell'avviamento

Nel bilancio della Cooperativa non compare tale voce.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate. Le partecipazioni iscritte in bilancio non sono da considerarsi rilevanti

Mutualità prevalente

La cooperativa è iscritta, con il n.A125457, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive, dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

1.1 Dettaglio della voce 20 “crediti verso banche ed enti finanziari”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	5.279
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	2.472
Crediti vs banche - fondi Regionali anti usura	20
Crediti vs banche - fondi anti usura Confidi	665
Crediti vs banche - fondi regionali	3.728
Crediti vs banche - altri	2231
Crediti vs banche - altri per interessi da accreditare o simili	10
Crediti vs enti finanziari - per contributi da ricevere	0
Crediti vs enti finanziari - per controgaranzie attivate	0
Crediti vs enti finanziari - per pegni monetari	30
Crediti vs enti finanziari - altri	2.382
TOTALE VOCE 20	16.818

In tale voce sono state allocate le giacenze monetarie verso gli istituti bancari che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente nonché quelle costituenti fondi monetari, vale a dire, vincolati per effetto di un moltiplicatore bancario convenzionale.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano a euro 1.574.373.

La voce crediti per intervenuta escussione ha saldo pari a euro 916.757. Nell'anno, tuttavia, la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori per un totale pagato di euro 232.739. Stante l'irrecuperabilità dei relativi crediti, alcune posizioni sono state oggetto di integrale svalutazione e passaggio a perdita. Si riporta in seguito un dettaglio della movimentazione della voce.

1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso la clientela”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	917
2. Altri crediti	1.483
TOTALE VOCE 30	2.400

1.3 Crediti verso clientela garantiti

La fattispecie non ricorre, pertanto non viene esposta la tabella che avrebbe dovuto accogliere l'importo dei "crediti verso clientela" assistiti, in tutto o in parte, da garanzie reali o personali.

1.4 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	8.051
(-) perdite nette	5.714
(-) svalutazioni e accantonamenti	163
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	690
Situazione iniziale esposizione lorda	1.484
fondo svalutazione crediti - valore iniziale	316
Situazione iniziale esposizione netta	1.168
(+) interventi dell'anno	233
(-) perdite nette dell'anno	109
(-) utilizzo fondo rischi	104
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	92
SITUAZIONE FINALE ESPOSIZIONE LORDA	1.412
fondo svalutazione crediti - valore finale	491
SITUAZIONE FINALE ESPOSIZIONE NETTA	921

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50. I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	8.595	8.915
- immobilizzati	0	0
- non immobilizzati	8.595	8.915
2. Titoli di capitale	19.494	18.402
Totale	28.089	27.317

Si ribadisce che i titoli in portafoglio non sono immobilizzati e costituiscono attivo circolante.

Si precisa, come precedentemente illustrato, che la società si è avvalsa della deroga nella valutazione dei titoli di cui al comma 1 dell'art. 20-quater del D.L. 119/2018 convertito con legge 17 dicembre 2018 n° 136

Vengono, altresì, indicati nella tabella che segue i titoli di debito o di capitale depositati dai confidi a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie.

2.3 Titoli di debito o di capitale depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria operatività	6.596	6.848
2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria operatività	4.523	4.319
Totale	11.119	11.167

Sezione 3 – Le partecipazioni

Oggetto di illustrazione nella presente sezione sono i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate “partecipazioni rilevanti” e non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
1.					
2.					
B. Imprese collegate					
1.					
2.					
C. Altre partecipazioni					
1. Fin.promo.ter.	Roma	47.277	82	2,24%	90
3. Ascom Servizi	Nuoro				3
4. Finsardegna Soc. Coop	Cagliari				1
5. G.A.L. Logudoro-Goceano	Thiesi				1
6. Consorzio Agroalimentare	Nuoro				1

3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	96
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	96
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0
Totale	96

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni Immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	0
2. Avviamento	0
3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	0
4. Altri costi pluriennali	34
Totale	34

4.1.1 Variazioni annue voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Voci	Valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	53
<i>di cui per spese di impianto</i>	0
<i>di cui per avviamento</i>	0
B. Aumenti	0
B.1. Acquisti	0
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Rivalutazioni	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	20
C.1. Vendite	0
C.2. Rettifiche di valore	20
<i>- di cui per ammortamenti</i>	20
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	0
C.3. Altre variazioni	0
<i>arrotondamenti euro</i>	0
D. Rimanenze finali	34
<i>di cui per spese di impianto</i>	0
<i>di cui per avviamento</i>	0
E. Rivalutazioni totali	0
F. Rettifiche totali	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	0
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	0

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni Materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	3.502
2. Terreni e fabbricati diversi	2809
3. Impianti	36
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	40
Totale	6.387

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzat.	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	6.548	4	0	0	39
<i>Costo storico iniziale</i>	9.247	203	8	0	920
<i>Fondo ammortamento iniziale</i>	-2.699	-199	-8	0	-881
<i>Terreni e fabbric. utilizzati nella propria attività</i>	4.069				
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	2.479				
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B.1. Acquisti	0	39	0	0	14
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	-238	-7	0	0	-14
C.1. Vendite	0	0	0	0	-4
C.2. Rettifiche di valore	-238	-7	0	0	-10
- di cui per ammortamenti precedenti	0	0	0	0	0
- di cui per ammortamenti dell'anno	-238	-7	0	0	-10
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0	0	0
<i>arrotondamenti euro</i>	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	6.310	36	0	0	40
<i>Costo storico finale</i>	9.247	242	8	0	910
<i>Fondo ammortamento finale</i>	-2.937	-206	-8	0	-870
<i>Terreni e fabbric. utilizzati nella propria attività</i>	3.502		0	0	0
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	2.809	0	0	0	0
E. Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
F. Rettifiche totali	-238	-7	0	0	-10
- di cui per ammortamenti	-238	-7	0	0	-10
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

5.1.1 Composizione della voce 120 attività fiscali'

Categorie/Valori	Valore di bilancio
credito IRES (corrente)	188
Totale	188

5.1.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. fornitori c/anticipi	4
2. crediti verso clienti per beni e servizi	6
3. altri crediti diversi	1
Totale	10

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei su titoli	94
2. ratei e risconti altri	6
Totale	100

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 - I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso banche per mutui e finanziamenti	1.003
2. Debiti verso banche altri	11
3. Debiti verso confidi vigilati	0
4. Debiti verso enti finanziari	0
totale voce 10	1.014

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali	5.235
2. Debiti verso soci per quote di capitale sociale	85
3. Altri debiti verso la clientela	20
totale voce 20	5.340

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 50, 70, 80 e 85.

Alla voce P85 trovano allocazione i contributi di cui alla L.R. 14/2015 per complessivi 482.836,65 euro relativi alle annualità 2015 (75.508,00 euro) e 2016 (407.328,65 euro) che, già impegnati in misura pressoché completa nel rilascio di garanzie precedentemente alla redazione del presente documento, erano stati ancora nell'esercizio precedente prudenzialmente appostati tra i debiti (voce P50) in attesa che la Regione Sardegna definisse in modo univoco i criteri e i termini di rendicontazione. Essendo avvenuta la formalizzazione e accettazione della rendicontazione da parte della Regione Sardegna, tali fondi sono stati definitivamente appostati alla voce P85.

7.1 Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"

A. Esistenze iniziali	221
B. Aumenti	53
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	50
B.2 Altre variazioni	3
C. Diminuzioni	39
C.1 Liquidazioni effettuate	17
C.2 Altre variazioni	22
D. Rimanenze finali	235

7.2 Composizione della Voce 80 "fondi per rischi e oneri"

1. Fondi di quiescenza aziendale e obblighi simili	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	0
3.1 controversie legali	0
3.2 oneri del personale	0
3.3 altri	0
4. Fondo rischi su garanzie prestate	11.950
Totale	11.950

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri si è indicato in voce 4 il Fondo rischi per garanzie prestate che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il presente fondo, comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex Fondo 81. Ex decreto 87/92 Fondo rischi per garanzie prestate, fondo che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva

l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", ed in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dal Consiglio di amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2018 riportata nella parte D della presente nota integrativa.

7.2.1 Composizione della Voce 80 "Fondo rischi su garanzie prestate"

<i>Descrizione tipologia fondi rischi</i>	
1. Saldo iniziale	12.724
<i>parte costituita da fondi privati</i>	<i>7.060</i>
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	<i>5.664</i>
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	<i>93</i>
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	<i>12.631</i>
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	0
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa	104
4. Incremento del fondo per passaggi di status	209
5. Decremento del fondo per passaggi di status	879
6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	0
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	0
8. Riprese di valore	0
9. SALDO FINALE	11.950
<i>parte costituita da fondi privati</i>	<i>5.848</i>
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	<i>6.102</i>
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	<i>297</i>
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	<i>11.652</i>

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

A.	Esistenze iniziali	12.724
B.	Aumenti	209
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	
	B.2 Altre variazioni	209
C.	Diminuzioni	983
	C.1 Utilizzi dell'esercizio	104
	C.2 Altre variazioni	879
D.	Esistenze finali	11.950

Fondi finalizzati all'attività di garanzia.

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia". In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

concorso a fondo antiusura	411
fondo rischi patto di stabilità 2014	1.830
contributi regionali	2.328
contributi CCIAA	267
Totale	4.836

Fiscalità differita.

Nel bilancio d'esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto che non ne sussistessero le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d'Italia. L'unica rilevante voce di bilancio che teoricamente potrebbe dar luogo a differenze temporanee deducibili o tassabili e, quindi far sorgere la necessità di contabilizzazione della fiscalità differita, è costituita dalle riserve indivisibili di cui alle voci 120) e 130) del Passivo formate, rispettivamente, con

utili non assoggettati ad imposta ed con il saldo da rivalutazione, e che, quindi, in caso di distribuzione concorrerebbero alla formazione della base imponibile IRES. Si sottolinea che le suddette riserve, sono indivisibili e che ne è espressamente vietata la distribuzione ai soci, anche in sede di liquidazione, ai sensi dello Statuto sociale (artt. 45 e 46), della L. 59/92 e della L. 904/77 e dell'art. 13, c. 18 del D.L. 269/2003, pertanto, è impossibile la loro ripresa a tassazione, in quanto il loro utilizzo in modalità tali da far venir meno il presupposto di non tassabilità è da escludersi.

Per motivi prudenziali, inoltre, non si sono calcolate imposte anticipate – e di conseguenza non sono stati iscritti i relativi crediti – sulle perdite fiscali pregresse, in quanto le particolari modalità di determinazione della base imponibile IRES della Cooperativa rendono aleatorio sia il tempo che il quantum dell'effettivo recupero.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale" e "Azioni o quote proprie": composizione

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.1 Azioni o quote alla fine dell'esercizio apportate da soci	548	0
- interamente liberate	539	0
- non interamente liberate	9	0
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	5.603	0
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3 Azioni o quote proprie	0	0

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio:	27.862	0
- interamente liberate	27.554	0
- non interamente liberate	309	0
A.1 Azioni o quote proprie (-)	0	0
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	27.862	0
B. Aumenti	1.410	0
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	1.410	0
- a pagamento:	1.410	0
- a titolo gratuito:	0	0
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	7.372	0
C.1 Annullamento	7.056	0
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie		0
C.3 Altre variazioni	316	0
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	21.902	0
D.1 Azioni o quote proprie (+)	0	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	21.902	0
- interamente liberate	21.561	0
- non interamente liberate	341	0

8.3 Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell'attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad euro 8.517.

8.4 Riserve: altre informazioni
8.4 Riserve: altre informazioni - composizione Altre Riserve

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
d) Altre Riserve	13

Si tratta di una riserva indivisibile costituita all'atto della fusione dai resti risultanti dal concambio tra quote di capitale dei confidi preesistenti la fusione e le azioni delle quali è costituito il capitale di Unifidi Sardegna per Euro 6.602 ed una riserva derivante dalle differenze positive emerse in sede di sistemazione e rivisitazione delle posizioni di alcuni soci.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. contributi abicogeban	61
2. contributi usura ministero	3.800
3. contributi usura regione	44
4. fondi interconsortili	9
5. confcommercio	7
6. fornitori	47
7. ritenute e contributi	69
8. contributi regionali	1.220
9. diverse	24
Totale	5.281

9.2 Composizione voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei passivi	31
2. risconti passivi su corrispettivi di garanzia	648
Totale	679

Sono iscritti alla presente voce i risconti passivi sulle commissioni percepite per l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente ineriscono, si è preferito iscriverli in detta voce non iscrivendoli nelle "altre passività". Essi in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto, a differenza degli anni passati, non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Categorie/Valori	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione			917	
A.2 Altri finanziamenti				
A.3 Titoli di Stato		120	1.099	1.613
A.4 Altri titoli di debito		100	5.343	320
A.5 Altre attività	1.574	38.197		
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	11		1.003	
B.2 Debiti verso clientela	5.340			
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	5.522			
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	10.903	329	393	430
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero; nel caso ciò non sia previsto o prevedibile, sono state iscritte convenzionalmente "a vista". Nello scaglione "A vista" sono ricomprese anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, poiché il provvedimento indica che *"vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione"*, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a quelle categorie a maggior rischio, vale a dire, le inadempienze probabili e le sofferenze, attribuendo le stesse allo scaglione "a vista".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nessuna voce del conto economico è stata oggetto di deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del "decreto".

Sezione 1 – Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	2
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	251
4. Altre esposizioni	0

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	39
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione, ha deliberato che le commissioni di garanzia siano riscontate per la loro quota intera, potendo la cooperativa contare su altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione della pratica.

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	1.104
2. per servizi ausiliari alla clientela	0
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

2.2 Composizione voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	51
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

3.1 Composizione della voce 80 “profitti/perdite da operazioni finanziarie”

Tipologia	Importo
1. Profitti da operazioni finanziarie	52
3. Perdite da operazioni finanziarie	161
totale profitti e perdite da operazioni finanziarie	-109

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Numero medio
a) dirigenti	0
b) restante personale	19

4.2 Composizione voce 40 "Spese amministrative"

Tipologia	Importo
spese per il personale	876
altre spese amministrative	791
- telefoniche	19
- utenze energetiche	24
- assicurazioni varie	11
- cancelleria	3
- postali	1
- contributo ufficio prov.le del lavoro	2
- contributo fondo consortile ex DL 269/03	9
- contributo Federascomfidi e confcommercio	20
- revisione bilancio	20
- varie e generali	24
- consulenze e servizi specialistici	225
- emolumenti Consiglio di amministrazione	173
- emolumenti collegio sindacale	36
- oneri previdenziali lavoro autonomo - 2/3	28
- canone sw gestionale e sw diverso	38
- servizi su rete e assistenza informatica	6
- servizi di informazioni economiche	25
- spese condominiali, pulizia e ritiro rifiuti	33
- servizi di vigilanza	2
- manutenzione e riparazione immobili	14
- manutenzione e riparazione beni mobili	10
- noleggio macchine ufficio	2
- fitti passivi	5
- spese di pubblicità	2
- viaggi e trasferte	39
- rimborsi spese	4
- spese di rappresentanza	4
- formazione personale	12
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	1.667

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione voce 100 "rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	343	178	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	79	0

Gli accantonamenti di valore si riferiscono alle rettifiche operate sulle garanzie in essere la cui valutazione del collegato rischio ha evidenziato quanto segue:

- Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate: Euro 0
- Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate: Euro 0
- Rettifiche di valore su crediti per escussioni subite: Euro 343.434 e si riferiscono a perdite per Euro 160.434 e svalutazioni per Euro 183.000.

5.2 Composizione della voce 110 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

Tipologia	riprese di valore		riprese di valore	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	741	0
3. Altre esposizioni	0	0	0	0

Il valore esposto si riferisce alla ripresa di accantonamenti a seguito della attività di gestione delle posizioni deteriorate.

5.4 Composizione della voce 150 "Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti	20
2. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - svalutazioni	255
TOTALE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI	275

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
1. fitti attivi	54
2. utilizzo fondo rischi	86
3. altri proventi	47
totale	187

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Importo
imposte e tasse comunali	41
liberalità	11
altri	2
totale	54

Composizione dei proventi e degli oneri straordinari: Nelle presenti voci figurano le sopravvenienze attive e passive, le insussistenze di passività e attività nonché gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.3 Composizione voce 220 “proventi straordinari”

Tipologia	Importo
sopravvenienze attive	295
plusvalenze da cessione beni ammortizzabili	0
totale	295

6.4 Composizione voce 230 "oneri straordinari"

Tipologia	Importo
sopravvenienze passive	45
totale	45

Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio: Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono esposte in bilancio per euro 21.547 e corrispondono all'IRES (euro 2.637) e all'IRAP (euro 18.910) di competenza dell'esercizio.

Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 "ai fini dell'imposta sui redditi" i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi – Modello Unico, che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio, che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto) e che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212. Ne consegue che sono state effettuate, quindi, le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, la Cooperativa ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

6.5 Composizione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	22
2. Variazione imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	22

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali.

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese Socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire, il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia e la diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La Società si è dotata di una "Policy del credito" con l'obiettivo di definire le linee guida della Società, in coerenza con tutto l'apparato regolamentare posto in essere per il presidio del rischio creditizio, al fine di assicurare comportamenti omogenei nei confronti dei Soci, e della clientela più in generale.

Nell'ambito della suddetta Policy, sono stati definiti i Principi generali per l'assunzione e la gestione del rischio creditizio, sulla base di questi principi si è provveduto a stilare un elenco delle tipologie di soggetti finanziabili e di operazioni di finanziamento gradite. Sono stati inoltre individuati gli Organi che, nell'ambito di limiti e facoltà previsti negli appositi regolamenti, risultano gli unici autorizzati al rilascio degli impegni di garanzia. A tale proposito, il confidi ha sviluppato una struttura organizzativa cercando di ripartire compiti e responsabilità, e una struttura di deleghe operative che limita l'assunzione di rischi; inoltre, ha istituito una procedura per il monitoraggio del credito, sia sulle posizioni correnti ed "in bonis", sia sulle posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento creditizio ed ha rafforzato i propri strumenti di monitoraggio attivo, mediante il ricorso a banche dati, quali CRIF e la Centrale Rischi Bancaria.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Processo del Credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono in dettaglio l'operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività. L'ufficio Crediti, in collaborazione con altri uffici, ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia. Il confidi ha in essere controgaranzie con l'ente gestore del Fondo Centrale di Garanzia, con la Società FinPromoTer (intermediario finanziario vigilato ex art. 106 T.U.B.) e con il Fondo Regionale di Garanzia per le PMI gestito da SFIRS SpA.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso Soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

Implementing Technical Standards (ITS)

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). In particolare si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

“Esposizioni diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili” che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilita nel 5% della quota scaduta sull’intera esposizione”.

A seguito della conclusione del periodo transitorio “parallel running” entro il quale fare coincidere la somma delle esposizioni censite all’interno delle classificazioni di rischio, nell’aggregato “non performing Exposure” ai sensi degli ITS “implementing technical standards”, è stato inoltre individuato un criterio “guida” per il corretto censimento delle “esposizioni oggetto di concessione”. Per poter correttamente censire a sistema la presenza di una “concessione”, anche detta “Forbearance”, e suddividerla all’interno dei differenti portafogli “non performing” e “performing” occorre appurare se il finanziamento collegato alla garanzia sia stato oggetto o meno di una relativa misura in tal senso, quali ad esempio:

- concessione di una moratoria ai sensi dell’Accordo ABI;
- allungamento dei termini di restituzione del finanziamento;
- piano di rientro dell’esposizione;
- ristrutturazione del debito;

Dopodiché, sulla base della considerazione di fondo che la “Garanzia” rimane pur sempre un “elemento accessorio” al finanziamento soprastante, e dunque la “misura di concessione” potrà essere concessa soltanto da parte dell’istituto bancario erogante, a seguito di un’istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l’impresa, il criterio adottato per il censimento delle “esposizioni oggetto di concessione” è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l’aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dall’analisi periodica e continuativa dei flussi di ritorno della Centrale Rischi Bancaria e dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

operazioni	importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	18.124
2. Altre garanzie rilasciate	53.162
3. Impegni irrevocabili	1.995
4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a

titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l'importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l'importo del fondo monetario (c.d. "cap").

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E' indicato l'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

Voce	valore lordo	rettifiche di valore	valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.407	491	917
2. Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate	60.734	394	60.341
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	19.175	10.790	8.386
3. Altre esposizioni deteriorate	3.431	872	2.559
Totale	84.748	12.546	72.202

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 "per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma. Tale attività comprende, tra l'altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.", e che non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella presente tabella (la cui compilazione era derogabile nel bilancio dell'anno precedente) sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde

deteriorate. In particolare, nella sottovoce “cancellazioni” si sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	25.125
A.1 di cui interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	3.230
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.415
B.2 interessi di mora	0
B.3 altre variazioni in aumento	815
C. Variazioni in diminuzione	4.341
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	562
C.2 cancellazioni	2.135
C.3 incassi	96
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.548
D. Esposizione lorda finale	24.014
D.1 di cui per interessi di mora	0

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate			
	controgarantite		altre	
	Valore lordo	Accanton. totali	Valore lordo	Accanton. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	7364	134	11.884	991
- altre garanzie	7.348	171	56.744	10.760
Totale	14.712	305	72.422	11.751

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	7364			5602
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5421			4346
- altre garanzie pubbliche	481			26
- Intermediari vigilati	1462			1229
- altre garanzie ricevute	0			0
Altre garanzie controgarantite da:	7.348			5.371
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.218			917
- altre garanzie pubbliche	433			243
- Intermediari vigilati	5.697			4.212
- altre garanzie ricevute	0			0
Totale	14.712			10.973

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere		Garanzie rilasciate	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	719	0	411	0
- altre garanzie	2.971	0	158	0
Totale	3.690	0	569	0

Figura nella presente tabella il numero delle le garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	369	297	178
A. Controgarantite	369	297	178
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	314	297	86
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	56	0	92
B. Altre	0	0	0
Altre garanzie	248	49	260
A. Controgarantite	35	33	5
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	13	14	4
- Intermediari vigilati	22	19	1
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	213	15	255
Totale	617	346	438

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella:

- il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione;
- l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente;
- il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Si precisa che tutte le richieste di escussione pervenute nel corso dell'esercizio e per le quali risultavano rispettate le condizioni convenzionali o di codice civile sono state regolarmente onorate.

Qualora invece, a seguito di un attento esame da parte della unità di gestione del portafoglio deteriorato, sia stato rilevato il mancato rispetto delle condizioni convenzionali e/o di codice civile, si è proceduto ad una interlocuzione con l'istituto richiedente e, qualora non sia stata fornita risposta che sollevasse i rilievi mossi, si è proceduto al rigetto della richiesta.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarant.	Altre	Controgarant.	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.867	6.479	8.360	64.202
(B) Variazioni in aumento:	5.910	7.163	1.041	7.680
- (B1) garanzie rilasciate	5.899	7.099	652	3.231
- (B2) altre variazioni in aumento	11	64	389	4.449
(C) Variazioni in diminuzione:	413	1.758	2.053	15.137
- (C1) garanzie escusse	0	0	9	210
- (C2) altre variazioni in diminuzione	413	1.758	2.044	14.927
(D) Valore lordo finale	7.364	11.884	7.348	56.744

Nella tabella A.10 sono indicate variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

Nella sottovoce b.1 "Garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	13.044
A.1 di cui per interessi di mora	0
B. Variazioni in aumento	491
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	394
B.1.1 di cui per interessi di mora	0
B.2 altre variazioni in aumento	98
C. Variazioni in diminuzione	1.095
C.1 riprese di valore da valutazione	883
C.1.1 di cui per interessi di mora	0
C.2 riprese di valore da incasso	0
C.2.1 di cui per interessi di mora	0
C.3 cancellazioni	104
C.4 altre variazioni in diminuzione	107
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	12.440
D.1 di cui per interessi di mora	0

Nella presente tabella sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, nelle sottovoci:

- a. “rettifiche/accantonamenti complessivi iniziali/finali”: è indicato l’importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- b. “riprese di valore da valutazione”: è indicato l’importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- c. “cancellazioni”: sono indicate le cancellazioni delle esposizioni;
- d. “altre variazioni in aumento/diminuzione”: sono incluse tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	13.395
2. Crediti verso enti finanziari	0
3. Crediti verso clientela	0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	6.596
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.523
6. Attività materiali	0
Totale	24.514

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell’esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigaz. del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota	89	149				
- garanzie a prima richiesta	75	98				
- altre garanzie	14	50				
Totale	89	149				

Nella presente tabella è indicato l’ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					48.577
F COSTRUZIONI					173
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					16.561
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					217
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					4.003
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					225
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					117
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI					24
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					219
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					497
P ISTRUZIONE					41
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					61
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					470
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					100
Totale					71.285

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- REGIONE BASILICATA					10
- REGIONE CAMPANIA					75
- REGIONE LAZIO					133
- REGIONE LOMBARDIA					203
- REGIONE PIEMONTE					3
- REGIONE SARDEGNA					70.862
Totale					71.285

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					21
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					2
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					109
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO					3
F COSTRUZIONI					76
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					1.490
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					46
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					460
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					22
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					14
L ATTIVITA' IMMOBILIARI					13
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					16
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					48
P ISTRUZIONE					3
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					6
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					21
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					21
Totale	0	0	0	0	2.371

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
- REGIONE BASILICATA					1
- REGIONE CAMPANIA					1
- REGIONE LAZIO					1
- REGIONE LOMBARDIA					1
- REGIONE PIEMONTE					1
- REGIONE SARDEGNA					2.366
Totale	0	0	0	0	2.371

A.18 stock e dinamica del numero di soci

Portafogli	attivi	non attivi	totale
A. Esistenze iniziali	2.240	3.558	5.798
B. Nuovi soci	131	5	136
C. soci cessati		-1.851	-1.851
D. Esistenze finali	2.371	213	4.083

Nella presente tabella è indicato il numero dei soci del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero dei soci che si sono aggiunti o che sono cessati nel

corso dell'esercizio. La tabella opera una distinzione tra soci attivi, ovvero titolari di posizioni garantite alla data della rilevazione, e soci non attivi. L'elevato valore dei soci non attivi cessati nel corso dell'esercizio è conseguente alla attività straordinaria di bonifica del libro soci della quale si è già fatto cenno in precedenza.

Sezione 2 – Gli Amministratori e i Sindaci

2.1. Compensi

Al Consiglio di Amministrazione sono stati erogati compensi per Euro 173.273. Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2018 è stato pari ad Euro 36.000 comprensivo di IVA, contributo alle Casse di Previdenza e ogni altro onere.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

La Cooperativa non vanta alcun credito con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Al 31.12.2018 le garanzie concesse nell'interesse degli amministratori o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a Euro 825.612,64, a fronte di un valore originario di Euro 1.310.301. Non sono state rilasciate garanzie in favore dei Sindaci o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con tali parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione previsto in questa sezione non ricorre in quanto le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a normali condizioni di mercato oppure non sono rilevanti.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale REVISIONE

L'unico accordo non risultante dallo stato patrimoniale è il contratto di rete "Paris", sottoscritto con Finsardegna e, più recentemente, con Fidicoop Sardegna, del quale si è data notizia anche nella relazione di bilancio del precedente esercizio.

Nella relazione sulla gestione si è riferito sui risultati prodotti dall'accordo, in virtù del quale le organizzazioni commerciali e di consulenza dei due confidi collaborano per canalizzare le richieste di garanzia e di servizi in funzione delle specificità, delle competenze e delle opportunità offerte dai consorzi aderenti all'accordo. La collaborazione si spinge fino alla condivisione degli spazi in alcune unità locali, nelle quali gli addetti Finsardegna e Unifidi Sardegna lavorano fianco a fianco in piena sinergia.

In particolare, la rete commerciale di Finsardegna promuove la garanzia Unifidi Sardegna e, più recentemente, Fidicoop, sia nei territori in cui questi non sono presenti che per tutte le operazioni presso banche con le quali Finsardegna non

ha convenzioni attive.

I soci Unifidi Sardegna e Fidicoop possono invece attivare i servizi che Finsardegna riserva ai propri soci, alle stesse condizioni ad essi riservate, con particolare riferimento alla assistenza alla presentazione delle richieste di accesso agli strumenti di agevolazione regionale.

I ritorni attesi dalla sottoscrizione del contratto di rete consistono nel contenimento dei costi per attività di promozione e sviluppo condivise e nell'incremento dei corrispettivi di garanzia su operazioni canalizzate da Finsardegna e Fidicoop.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si propone nel seguito una sintesi degli eventi, intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, che hanno avuto o possono avere riflessi significativi sulla gestione:

- febbraio: - rettifica del decreto di concessione RAS di contributi a fondo rischi a valere sulla LR 14/2015 già emesso nel dicembre 2018, con riduzione delle somme concesse;
- marzo: - riforma del Fondo Centrale di Garanzia e accreditamento di Unifidi Sardegna come confidi rating;
- sottoscrizione di una nuova convenzione antiusura con BCC Cagliari;
- aprile: - nuova proposta di convenzione Unipol Banca;
- nuova collaborazione con professionista AAF iscritto OAM per sviluppo attività in Gallura;
- maggio: - nuova operatività Artigiancassa con processo valutativo semplificato e nuove condizioni.

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

L'esercizio si è chiuso con un utile di Euro 38.380 che si propone di destinare:

- per Euro 11.514, pari al 30%, alla Riserva Legale;
- per Euro 26.866 a riserva statutaria.

Si propone inoltre di approvare specificamente l'appostazione a riserva indivisibile di parte del capitale sociale per un importo di Euro 6.646.

Si conclude la presente Nota Integrativa assicurando che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, nonché il risultato economico dell'esercizio 2018.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione di certificazione

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2018

giudizio conclusivo



Genova, 3 giugno 2019

SPETT.LE
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA'
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7.100 – SASSARI (SS)

Oggetto: revisione legale dei conti – Bilancio d'esercizio 2018

Si trasmette l'unita relazione di revisione legale dei conti di bilancio concernente l'esercizio in oggetto, anticipandone, qui di seguito, il relativo giudizio:

" ... "

Giudizio

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

" ... "

Distinti saluti.

I REVISORI

Massimiliano Mantovan
(Socio)



Capitale Sociale € 15.000 i.v. - C.C.I.A.A. GE4278330 Cod. Fisc. 08307810583
P. IVA 02017961009 Aut. Min. Giustizia D.L. 31/10/1988 (G.U. n. 285/1988)
Iscr. Min. Lavoro n. 5 art. 15 Legge 59/1992 Iscr. Registro Revisori Legali n.
84739 D.M. 13/09/1995 (G.U. 4° s. spec. N. 46bis/1995)

FISCONTROL S.R.L.
Via Serra 6/5, 16122 Genova Italla (IT)
Tel. 010.8540.348 Fax 010.8540.347



unifidi
sardegna SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI

www.unifidisardegna.it | e-mail: info@unifidisardegna.it

SEDE LEGALE | C.so Pascoli, 16/B - 07100

SEDI
TERRITORIALI | Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
| Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

UFFICI | Via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia
| Via del Mercatino, 36 - 08048 Tortolì
| Viale Elmas, 39 - 09122 Cagliari

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893 | Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex Art. 155 c.4 T.U.B. n. 273C4 | C.F. e P.Iva 01001580909